



La più bella fameja

Capitano Dario Chiaradia Presente!



MARZO



IN COPERTINA

*Il capitano Chiaradia ispeziona la linea sul Don
con il tenente Caffarena*

ALL'INTERNO

pag. 7	Notiziario
pag. 13	Protezione Civile
pag. 17	Storia e Personaggi
pag. 23	Notizie dai Gruppi
pag. 35	Giorni lieti
pag. 39	Sono andati Avanti
pag. 41	Ricordando
pag. 43	Oblazioni

La più bella fameja

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Telefono 0434-538190

www.alpini-pordenone.it
e-mail sede: pordenone@ana.it
e-mail giornale: lapiubelafameja@gmail.com

Registrazione al Tribunale di Pordenone
n. 40 del 18/05/1966

DIRETTORE RESPONSABILE
Enri Lisetto

COMITATO DI REDAZIONE

Ilario Merlin (presidente)
Enri Lisetto (direttore responsabile)
Mario Povoledo
Giovanni Francescutti
Giovanni Gasparet
Ermanno Bozzer
Alessandro Puppini
Luciano De Spirt

PROGETTO GRAFICO E STAMPA
G.F. Cartografica
Maniago (Pordenone)
Telefono 0427 700852

Numero chiuso in redazione
5 FEBBRAIO 2023

COPIE STAMPATE
8.056

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

LE BUONE PRATICHE

Nella vita associativa, ma anche nella società in generale, dopo averlo solo percepito, si comincia a vivere il passaggio generazionale. Lo ha evidenziato il nostro Presidente alla commemorazione di Nikolajewka, lo avranno notato i Soci: per la prima volta nessun Reduce era presente al Villaggio del fanciullo. È la vita, manteniamo il ricordo di chi ci ha eroicamente preceduti e facciamone tesoro. Questo giornale cercherà di farlo.

Non sarà forse materia associativa, lo è, però, di vita quotidiana, facendo noi parte di un insieme di persone e sensibilità che formano lo Stato. La buona educazione. Quante volte dopo la pandemia abbiamo sentito dire: "Dovevamo essere più buoni invece è uscito il peggio?". E pensare che solo un anno fa il "peggio" avrebbero dovuto essere i presunti autori di presunte molestie all'Adunata di Rimini. Sappiamo com'è andata a finire. Conoscendo questo mondo non avevo dubbi, ma tant'è.

Ciononostante è doveroso ribadire ciò che fa anche un nuovo progetto dell'Ana nazionale: le molestie verbali, a qualunque persona, non sono "complimenti non graditi" e neppure atti di goliardia. Chi assiste a tali episodi deve farsi parte diligente e richiamare i responsabili. E se il mondo è pieno di miserie umane (abbiamo persino assistito a richieste di selfie nelle camere ardenti, a comportamenti eticamente censurabili nel corso di festival nazionali), non ambiamo a livellarci al ribasso.

Alle spalle le tristezze, un paio di altre questioni.

Il 26 gennaio è stata celebrata la Giornata nazionale dedicata alla memoria e al sacrificio degli Alpini. Era stata istituita l'anno precedente ed è trascorsa senza nulla di male fare al prossimo né è stata occasione di autocelebrazione. Gli Alpini sono usi ai fatti, più che alle parole.

Stanno avanzando tre appuntamenti. L'Adunata nazionale, che torna in regione, a maggio, Udine; il decennale dell'indimenticabile Adunata di Pordenone, nel 2024; il centenario della Sezione Ana di Pordenone nel 2025. Sono scadenze che "La più bela fameja" intende valorizzare.

A tal proposito il comitato di redazione invita a collaborare, a portare un contributo di contenuti e idee, suggerimenti e critiche. Siamo a vostra disposizione perché questa è la "casa di carta" di tutti i Soci della Sezione di Pordenone.

Buona lettura,

Enri Lisetto

CAPITANO DARIO CHIARADIA PRESENTE!

MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO

Capitano cpi, 8° Reggimento Alpini, Battaglione Cividale

“Volontario nella campagna di Grecia chiedeva insistentemente di poter partire per la Russia al comando di una compagnia alpina. Animatore di uomini sapeva forgiare il suo reparto al suo entusiasmo, alla sua fede, alla sua ansia di combattere per la maggior gloria di Italia. Durante violentissimo attacco nemico, vista cadere in mano avversaria una quota di vitale importanza per il nostro schieramento, raccolti parte degli uomini del suo reparto, decisamente si lanciava al contrassalto, incurante del micidiale fuoco di armi automatiche, di mortai e di artiglierie avversarie, risalendo alla testa dei suoi alpini, galvanizzati da tanto esempio, la martoriata quota, strappandola al nemico. Per più ore si faceva animatore dell'eroica difesa della posizione contro la violenta reazione del nemico, Alpino tra i suoi alpini ai quali infondeva il suo spirito aggressivo, il suo cosciente sprezzo del pericolo, la sua tenacia, la sua incrollabile volontà di vittoria. Il giorno successivo ritornava rinnovando le epiche gesta del giorno precedente all'assalto della medesima quota riuscendo nuovamente a conquistarla. Colpito mortalmente con la visione del nemico in fuga, rifiutava ogni soccorso preoccupandosi soltanto della sorte dei suoi alpini per i quali aveva ancora nobili parole di incitamento, di ardente fede. Magnifica figura di eroico soldato d'Italia. – Quota Cividale sul Nowo Kalitwa (Fronte russo), 4-5 gennaio 1943”.



Basterebbe questo scritto per onorare al meglio il nostro Capitano, ma per dovere storico ricordiamo la sua storia.

Il capitano Dario Chiaradia raggiunse il Battaglione Cividale al termine della campagna di Grecia nella primavera 1941 ed assunse il comando della 20.ma Compagnia in territorio greco ove ricostituì la compagnia con la classe 1921 nella zona del canale di Corinto, ove il Battaglione Cividale era a presidio dello stretto fino al rimpatrio avvenuto via ferrovia nella prima decade di aprile del 1942.

Il Battaglione Cividale fu inviato nella zona di Tricesimo per essere ricostituito per nuova destinazione: il fronte russo e ricevette i complementi della classe 1922 per completare gli organici.

La 20.ma Compagnia fu inviata a Nimis e partecipò ad un ciclo di esercitazioni nella zona di Torreano fino alla partenza per il fronte russo avvenuta l'8 agosto 1942 da San Giovanni al Natisone.

Il capitano Dario Chiaradia era un volontario di

guerra; di animo dolce e mite, era amatissimo dai suoi alpini, ufficiali e sottufficiali compresi. Sotto il suo comando era riuscito a plasmare la sua compagnia rendendola un ambiente sereno in cui le reclute del '22 si amalgamarono presto con i veterani della guerra di Grecia e quelli della classe 1921. I sottufficiali erano quasi tutti reduci di Grecia ed avevano affinato gli automatismi dei combattenti veterani. La compagnia era composta quasi per il 90 per cento da alpini friulani del Cividalese, delle valli del Natisone e della collinare che da Fagagna arriva nella zona di Manzano e San Giovanni al Natisone, dai dintorni di Udine fino a Coseano; circa 300 uomini con una cinquantina di muli, 4 mitragliatrici Breda mod 37 ed una dozzina di fucili mitragliatori. Più di mezza compagnia era formata dalle due classi più giovani. Gli ufficiali erano, oltre al comandante, il tenente Mario Canonichetti, il tenente Benedini, il tenente Giannotti, il tenente Ansaldo, il tenente Giovanella, il sottotenente Alberton e il medico Marzuttini.

Il viaggio in treno verso la Russia fu lungo e noioso e le classi più giovani partirono con entusiasmo per la Russia, ma i più anziani, che avevano conosciuto le sofferenze della guerra, smorzarono il loro entusiasmo raccontando le vicende orribili del fronte greco albanese. Giunti in terra di Russia, ad Izjum, gli alpini della 20.ma Compagnia marciarono per due settimane sotto il sole ferragostano facendo circa 30 chilometri al giorno, fino a raggiungere Pobedinskaja dove il Battaglione si sistemò nel piccolo abitato e nei boschi limitrofi in seconda schiera. Il 28 ottobre 1942 il Cividale si portò in prima linea sul Don e la 20.ma Compagnia sistemò i suoi plotoni fucilieri a caposaldo a sud di Ssemejki presidiando circa 3 chilometri di fronte. Rimase in linea fino al 18 dicembre, costantemente ispezionata dal suo capitano che puntualmente controllava uomini, trincee, postazioni e ricoveri.

In seguito al cedimento di unità di fanteria più a sud, il 18 dicembre 1942 il Cividale si portò a piedi nella zona di Golubaja Krinitza e si sistemò in secondo scaglione dietro alla prima linea tenuta dai battaglioni Tolmezzo, L'Aquila, Monte Cervino e Val Cismon. La compagnia di Chiaradia non intervenne mai durante le due settimane di grandi combattimenti davanti agli alpini dei battaglioni in prima schiera, ma il 4 gennaio 1943, a seguito della perdita di quota 176,2 da parte di un reparto tedesco, il Comando del Battaglione Cividale fece avvicinare la 20.ma Compagnia alla base della collina e alle 8 il capitano Chiaradia ordinò al 1° plotone del sottotenente Benedini, appoggiato dalla 1.ma squadra

mitraglieri, di riprendere la quota. Così il plotone salì in ordine sul pendio, ma appena giunto sulla cima fu investito da un fuoco terribile che scompaginò gli attaccanti che, nonostante tutto, presero la quota. Mezzora dopo un contrattacco russo investì i superstiti del 1° plotone che dovettero arretrare, nonostante un giovane della classe del '22, Pietro Lestani, continuasse a sparare per mezzora permettendo ai compagni di ripiegare.

Verso mezzogiorno gli alpini della 20.ma e gli alpini della 16.ma Compagnia del capitano Carlo Crosa ripresero la quota con un assalto temerario e la mantennero per tutta la giornata e la notte lasciando sul crinale sommitale le squadre mitraglieri, ma al mattino del giorno 5 un contrattacco russo respinse gli alpini alla base della quota. Allora ancora una volta gli alpini delle due compagnie si raccolsero alla base della collina e tornarono all'attacco della quota; il capitano Chiaradia si lanciò in testa alla compagnia, nonostante fosse stato dissuaso dal Comandante di Battaglione, Luigi Zacchi, di non esporsi troppo perché vicecomandante di battaglione. L'attacco fu furibondo, caddero molti alpini; tra questi il tenente Ansaldo di Genova e il capitano Dario Chiaradia che fu ferito al ventre: morirà il giorno dopo in ospedale a Rossosch. Per il suo valore fu decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare: una delle quattro concesse agli Alpini del Cividale sul fronte russo, tutte e quattro per i fatti di quota 176,2, ribattezzata Quota Cividale.

Allegato N. 6.
 § 6 delle Istruzioni relative ad atti giuridici dei militari nella zona delle operazioni.

Atto compilato in adempimento al telegramma del Ministero della Guerra **Calendario n. 40118** in data del 2 marzo 1913 - XXI.

43
 N. 2719 del Catal.
 (L. 1942 - Anno XXI)

(4) **COMANDO DEPOSITO 8° REGGIMENTO ALPINI**

COPIA DELL'ATTO DI MORTE

del Capitano **CHIARADIA DARIO**, iscritto sul registro tenuto dal (1) **COMANDO DEPOSITO 8° REGGIMENTO ALPINI**, a pagina 23, n. 23

L'anno **millenovecentoquarantatre**, addì **sei** del mese di **gennaio**, me a **Rossosch (Fronte Russo)** è deceduto alle ore **---**, in età di anni **quarantadue**

il Cap.no **CHIARADIA DARIO** già comandante della **20° Cp. Btg. Cividale 8° Regt** nato a **Caneva (Udine)**, figlio di **Lu Eugenio** Alp. e di **Battistuzzi Luigia** - Coniugato con **Meda Angela**

Il nominato **Cap.no CHIARADIA DARIO** è morto in seguito a **ferite prodotte durante il combattimento, scheggie di proiettile**

ed è stato sepolto a **nel cimitero di guerre italiano di Rossosch delle relative dichiarazioni come risultato di constatazione di morte e di identificazione di salma.**

compilato il **(ventisette marzo millenovecentoquarantatre (1) ventiquattro marzo millenovecentoquarantatre (2))**

e firmato dal **Serg. Merano Pietro di Ugo**, dall'**alp. Rossetti Ernesto di Pietro (1)** entrambi appartenenti alla medesima Cp. 20° del Btg. Cividale; dal **Sold. Chiaredis Stefano** appartenente al **3° Artgl. Alp. 13° Batt. Gruppo Coglieno (2)** **L'UFFICIALE DI STATO CIVILE F/to Cap. Ann. Pio Spinelli**

Visto: IL **RELATORE** **F/to Ten. Col. Michele Tolde**

Per copia conforme: **Udine, li 30/4/943. XII**

(2) **UFFICIALE DI STATO CIVILE** **F/to Cap. Ann. Pio Spinelli**

AVVERTENZA. - La presente copia deve essere sollecitamente trasmessa, con apposito elenco, al Ministero della Guerra (Direzione generale leva, sottufficiali e truppa).

(1) Comando, corpo, reparto o servizio, da cui è tenuto il registro degli atti di morte. - (2) Grado e sottocategoria dell'ufficiale incaricato delle funzioni di ufficiale di stato civile. - (3) Bollo dell'ufficio.

L'atto di morte del capitano Dario Chiaradia



Fronte Russo - Gennaio 1943
 "Quota Cividale" - (176.2 Signal)

Lettere al Direttore



Egregio Presidente,
spettabile Direttore,
carissimi Lettori,

fiero et orgoglioso (come si era soliti iniziare la lettera di presentazione al Reparto d'assegnazione) dell'iscrizione a codesta gloriosa Sezione pordenonese, ringrazio il Presidente Merlin, bacio il Vessillo e saluto tutti i pregiatissimi Iscritti. Con l'arrivo del mio primo numero del Giornale Sezionale, mi sono sentito parte de "la più bela fameja" a tutti gli effetti, e scorrendone le pagine, con grande sorpresa e soddisfazione, ho scoperto le bellissime parole spese dall'Amico Mario Povoledo.

Sì, l'87.ma Adunata del 2014 ha dato il famoso "la" ad una bella amicizia: a Rimini mi è stato dato l'onore di sfilare con Voi, alla destra del Vessillo. Una sorta di cammino fatto insieme, culminato con la consegna della desiderata tessera: meglio 8 anni dopo che mai! E che sia preludio di grandi e ancor maggiori soddisfazioni. Grazie a tutti e viva gli Alpini!

Bolzano, 5 agosto 2022

Maggiore Alberto Beccegato

Gentile Maggiore, l'orgoglio di averla tra gli Iscritti è di tutta la Sezione di Pordenone. Benvenuto e... arrivederci a Udine 2023!



A 80 ANNI DA NIKOLAJEWKA UN MESSAGGIO DI PACE

Dopo due anni di pandemia si è potuta commemorare di nuovo, con l'adeguata solennità, la battaglia di Nikolajewka. L'appuntamento, come di consueto al Villaggio del fanciullo di Pordenone, sabato 28 gennaio 2023.

La memoria è corsa a 80 anni prima, lo sguardo fissato al presente, al conflitto alle porte dell'Europa, «perché di quelle vicende si faccia tesoro».

«Per la prima volta ci troviamo senza reduci», è stato il primo pensiero del Presidente della Sezione Ilario Merlin ricordando coloro che, nonostante l'età avanzata e qualche acciaccio, non mancavano mai. Ma a tenere viva la memoria ci sono state Julia Marchi, presidente dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, e Liliana Chiaradia, figlia di Dario, medaglia d'oro alla memoria, comandante di Compagnia caduto in Russia, conosciuto come «papà degli Alpini». Partito volontario, «non si tirò indietro nonostante avesse già dato tanto alle Forze armate. Un esempio di che cosa significhi rinunciare alle comodità, di cosa sia il dovere, un valore per il quale i nostri figli dovranno essere orgogliosi di noi».

Il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani ha ricordato «i giovani che hanno sofferto e hanno dato la vita. Da questa storia nasce l'orgoglio». La guerra, ha aggiunto parlando dell'oggi, «non si ferma con le panchine colorate o con le bandiere arcobaleno. La diplomazia è un elemento importante, ma sono le forze militari a determinare la vittoria o la

Paese», ha rievocato la storia Romano Bottosso, Consigliere Nazionale dell'Ana. Da Kiev al Don sono meno di mille chilometri, «a 80 anni di distanza ci ritroviamo in una situazione di carneficina. Non si ripetano gli stessi errori, stiamo ballando sull'orlo di un vulcano: prevalga il buonsenso».

Il parroco del santuario delle Grazie, padre Giovanni Dorta, ha celebrato la messa animata dal Coro Ana Montecavallo. La battaglia di Nikolajewka, ha detto il sacerdote nell'omelia, «è stata un atto di coraggio che ha spezzato l'accerchiamento dei russi, aprendo un varco. Gli Alpini volevano tornare a casa». Durante la celebrazione «riviviamo il motto "Onorare i morti aiutando i vivi"». Oggi che «il virus della guerra proviene dal cuore umano, corrotto dal peccato e per questo più difficile da sconfiggere». L'esortazione: «Diventiamo operatori di pace, a partire da casa nostra».



Il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani ha ricordato «i giovani che hanno sofferto e hanno dato la vita. Da questa storia nasce l'orgoglio». La guerra, ha aggiunto parlando dell'oggi, «non si ferma con le panchine colorate o con le bandiere arcobaleno. La diplomazia è un elemento importante, ma sono le forze militari a determinare la vittoria o la

Paese», ha rievocato la storia Romano Bottosso, Consigliere Nazionale dell'Ana. Da Kiev al Don sono meno di mille chilometri, «a 80 anni di distanza ci ritroviamo in una situazione di carneficina. Non si ripetano gli stessi errori, stiamo ballando sull'orlo di un vulcano: prevalga il buonsenso».



sconfitta di uno Stato».

Un grazie alle Forze Armate, dunque, in prima fila con il colonnello David Colussi, comandante dell'8° reggimento Alpini, il tenente colonnello Antonio Esposito della Brigata Julia e il colonnello Paolo Odina, pure Alpino, in servizio

Una poesia di Gianni Celotto, del Gruppo di Morsano, ha chiuso, dopo la recita della Preghiera dell'Alpino, la prima parte della cerimonia.

Nella cappella il cui altare fu costruito dai reduci, invece, è stata deposta una corona di fiori e inaugurato un murale voluto dal precedente presidente dell'Opera Sacra Famiglia Eugenio Rosset; il successore, Gianmarco Zanchetta, ha accolto i tanti Alpini come lui: «Inizio il compito di guidare questo Centro e la Fondazione con voi e ciò mi fa grande piacere».

E.L.



INCONTRO CON I NUOVI VERTICI DELL'OPERA SACRA FAMIGLIA

Il Presidente della Sezione Alpini di Pordenone Ilario Merlin, accompagnato dal Vicepresidente Vicario Mario Povoledo, si è recato alla direzione del Villaggio del Fanciullo di Pordenone per un incontro di presentazione con il nuovo Presidente dell'Opera Sacra Famiglia Gianmarco Zanchetta, assistito dal Segretario Generale Germano Cancian. Un incontro cordiale fra Alpini, che condividono gli stessi valori e gli stessi progetti.

Inoltre, si è parlato del sempre franco rapporto di amicizia e collaborazione intercorso da svariati anni e dell'annuale cerimonia in ricordo dei Caduti in Russia che, dopo due anni di fermo causa Covid, è stata programmata per sabato 28 gennaio.

Al termine, breve sfilata sino alla cappella dell'istituto e deposizione di un cesto floreale all'Altare dedicato ai Caduti in Russia e inaugurazione di un murale in ricordo dei Caduti e Dispersi della battaglia di Nikolajewka, programma già previsto dal precedente consiglio di amministrazione.

La foto ritrae il Presidente Merlin, il Presidente Zanchetta e il Segretario generale Cancian, accanto al busto del Fondatore dell'Opera don Piero Martin.



46.ma ADUNATA SEZIONALE AZZANO DECIMO 2-3-4 GIUGNO 2023

PROGRAMMA DI MASSIMA

Venerdì 2 giugno

ore 9.00 apertura mostre
ore 20.30 concerto corale "Voci dal Fronte"
Teatro Mascherini (via Divisione Julia)

Sabato 3 giugno 2023

ore 9.00 Alzabandiera (piazza Libertà)
ore 9.30 deposizione corona tomba soldati austro-ungarici (cimitero di Azzano Decimo)
ore 10.30 deposizione corona a Fagnigola
ore 17.00 a Cesena intitolazione piazzetta a Libero Boz (ufficiale medico disperso in Russia e onori ai Caduti di Cesena Colle)
ore 18.30 Azzano Decimo, piazza Libertà, carosello della Fanfara Alpina di Conegliano e passaggio delle salmerie storiche
ore 19.00 ammainabandiera

Domenica 4 giugno 2023

ore 9.00 Raduno dei partecipanti in piazza Libertà
ore 9.30 Alzabandiera e onori ai Caduti
ore 10.00 Celebrazione Santa Messa in piazza Municipio

Seguono:

discorsi ufficiali
ammassamento e sorvolo aerei storici
SFILATA (vie Roma, del Donatore, Verdi, piazza Libertà, vie Mores, XXV Aprile, Trento, Rimembranze e don Milani)
ore 12.30 Rancio Alpino al Palaverde (via don Milani)
ore 18.00 Ammainabandiera in piazza Libertà

CAMBIO DI CAPOGRUPPO

CASARSA SAN GIOVANNI

da Filiberto Castellarin a Luciano Nicli

FONTANAFREDDA

da Edoardo Pezzutti a Valter Bergamo

MANIAGO

da Umberto Scarabello a Nevio Siega

TAIEDO

da Gianpietro Gottardi a Marino Agnolin

ZOPPOLA

da Gianni Pitton a Giovanni Cesco

Un sincero grazie ai cedenti e gli auguri di buon lavoro ai subentranti!

ALLUVIONE, VENT'ANNI DOPO IL GRAZIE AI VOLONTARI

I soccorritori dell'alluvione del 2002 - vigili del fuoco, volontari della protezione civile e della Croce rossa, militari dell'Esercito, Alpini - sono stati premiati per l'impegno di allora, per aver consentito al territorio di risollevarsi. L'occasione nell'evento promosso dal Comune di Pordenone e dal Messaggero Veneto sul palcoscenico del teatro Verdi il 29 novembre 2022.

Nel corso della serata è stato proiettato un video che ha ricreato l'atmosfera di allora, quindi il racconto dei testimoni di quella notte tra il 26 e il 27 novembre 2002 e dei giorni seguenti.

A ritirare i premi sono stati e Marco Minozzi per i vigili del fuoco, il direttore regionale della protezione civile Amedeo Aristei, il vicecomandante della Brigata Ariete colonnello Pierluigi Lodola, il Vicepresidente della Sezione Ana Mario Povoledo, per la Cri il delegato per l'emergenza Michele Asaro.

Il ministro Luca Ciriani, che fu assessore regionale alla protezione civile, ha ricordato che «in uno dei momenti più difficili, la nostra provincia ha messo cuore e professionalità. Quella tragedia ha insegnato a tutti».

La serata, alla quale erano presenti anche l'assessore regionale Riccardo Riccardi e il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, è proseguita con l'ironia dei Papu e gran finale con il video del brano "Suite for Vajont" - musica scritta dal compositore Remo Anzovino e video realizzato da Francesco Guazzoni - che ha creato un ponte ideale con il 2023, quando ricorrerà l'anniversario del disastro del Vajont.



SANTA MESSA DI NATALE

Dopo due anni di fermo, causa pandemia, è stata ripresa la tradizione della celebrazione della Messa in preparazione al Santo Natale. Con l'occasione, nell'androne della Sede sezionale, è stato inaugurato e benedetto un mosaico raffigurante il logo del 150° anniversario di costituzione del corpo degli Alpini, magistralmente eseguito dall'Alpino Pierangelo Bortolussi iscritto al Gruppo di Morsano al Tagliamento, che lo ha donato alla sede.

La celebrazione, presieduta dal Vicario Generale della diocesi, monsignor Roberto Tondato, è iniziata proprio con la preghiera di benedizione dell'opera e proseguita nella sala consiliare. All'inizio, il poeta Alpino Gianni Celotto ha letto una sua poesia, proprio dedicata all'evento. Con i Consiglieri della Sezione erano presenti il Consigliere Nazionale Romano Bottosso, l'assessore del Comune di Pordenone Cristina Amirante, il cavaliere Julia Marchi, presidente regionale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra.



All'omelia, monsignor Roberto ha incentrato la meditazione sul servizio che gli Alpini svolgono quotidianamente non solo nelle necessità, ma sempre presenti ed attivi. Quell'"eccomi" pronunciato dalla Vergine Maria all'annuncio dell'angelo è fatto proprio dagli Alpini, non solo in tempo di guerra, ma soprattutto in tempo di pace. Ha auspicato che il Natale porti pace e serenità nelle nostre famiglie e nel mondo, rivolgendo i migliori auguri per le prossime festività.

Al termine sono intervenuti il Presidente della Sezione Ilario Merlin, l'Assessore Cristina Amirante e il Consigliere Nazionale Romano Bottosso. È seguita la cena con lo scambio degli auguri e la consegna da parte del cavaliere Julia Marchi del libro edito da pochi giorni in memoria di suo padre Romolo Marchi, a monsignor Tondato.

Mario Povoledo



RITROVO COMMILITONI

Un gruppo di commilitoni del Battaglione Mondovì, 55 anni dopo la naja nelle caserme di Paluzza e Paularo, si sono ritrovati per condividere, assieme alle consorti, un momento di festa a Venzone.

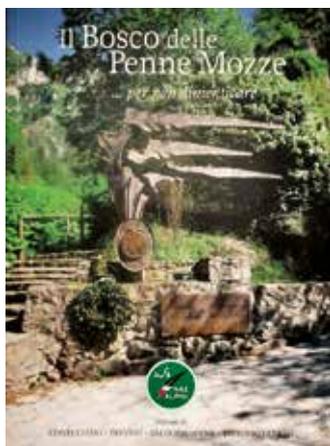
Dopo la visita alla città, sempre bella e suggestiva, è seguito il pranzo in un locale del luogo; sono riaffiorati momenti di cameratismo e ricordi degli anni belli, trascorsi con la divisa e con l'immane Cappello Alpino.

Marino Zambon



LA NOSTRA BIBLIOTECA

IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE PER NON DIMENTICARE



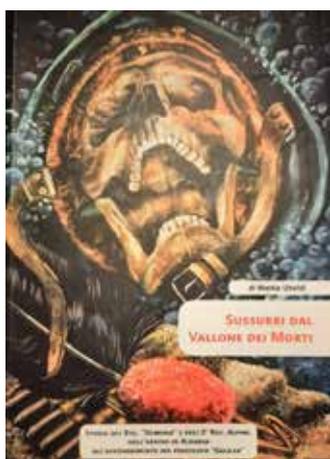
Edito dalle Sezioni di Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, il libro viene ripubblicato, aggiornato, dopo vent'anni dalla prima edizione. Contiene la Mappa del Bosco delle Penne Mozze.

DAL SAN GABRIELE ALLO STELVIO LA GRANDE GUERRA NEL MEMORIALE DI GIUSEPPE DEL FABBRO



Di Giuliano Cescutti, viene edito nella collana Il Gomitolo delle Agane, Lis Aganis, ecomuseo regionale delle Dolomiti Friulane. Memoriale di Del Fabbro, a 80 anni dalla morte, ben trascritto e analizzato nel contesto storico e paesaggistico.

SUSSURRI DAL VALLONE DEI MORTI



Di Mattia Uboldi, storia del Battaglione Gemona e dell'8° Reggimento Alpini dall'arrivo in Albania all'affondamento del piroscalo Galilea, per i tipi di Uboldi Mattia, Ramo Editoriale. Il libro è patrocinato dalle sezioni Ana di Udine e Pordenone.

O LÀ... O ROMPI, STORIA DELL'8° REGGIMENTO ALPINI



Di Marco Pascoli, Luigi Teot e Andrea Vazzaz, per i tipi di Aviani & Aviani editori, racconta la storia di uno dei reggimenti più decorati d'Italia, un pezzo della storia europea, un pilastro dell'identità friulana.

I LIBRI SONO DISPONIBILI IN SEDE SEZIONALE A PORDENONE

AI LETTORI

Invitiamo a inviare il materiale per "La più bela fameja", informando anche il Capogruppo di competenza, alla mail della rivista e non a quella sezionale o ad altre personali.

Pertanto, tutti gli articoli, foto e altri materiali, comprese le eventuali segnalazioni di bonifici-oblazione, a sostegno della stampa alpina, vanno spedite all'indirizzo lapiubelafameja@gmail.com; in particolare, i testi in formato .doc, le foto, di buona definizione, in formato jpeg. Grazie!

La scadenza della consegna dei materiali per il numero di giugno 2023 è fissata al 30 aprile 2023.

Grazie della collaborazione.

**IL SITO DELLA SEZIONE ANA DI PORDENONE,
SEMPRE AGGIORNATO, E'**

www.alpini-pordenone.it

La 26a edizione della Giornata nazionale della Colletta alimentare 2022, svoltasi sabato 26 novembre, ha visto nel territorio della provincia di Pordenone il coinvolgimento di tanti, circa 340 volontari Alpini della Sezione di Pordenone, che si sono prodigati a reclamizzare, raccogliere, suddividere e impacchettare tanti generi alimentari a lunga conservazione, come pasta, pelati, olio di semi e di oliva, legumi vari, zucchero, carne in scatola, riso, omogeneizzati, alimenti per l'infanzia, biscotti, latte, e derrate varie.

Una volta sigillati i cartoni degli alimenti, venivano etichettati con il tipo e il peso del prodotto, poi venivano caricati sui mezzi di trasporto, nella maggioranza capienti furgoni della Protezione Civile dei Comuni coinvolti con i propri supermercati e negozi vari, per raggiungere la sede spedizioni in zona intermodale per lo scarico, la suddivisione su bancali e il successivo carico e trasporto nel magazzino regionale del Banco alimentare di Pasiàn di Prato.

Si tratta di una serie di operazioni che richiedono il coinvolgimento di tanti volontari. Dei 340 Alpini impegnati, una percentuale era formata da volontari della Protezione Civile Ana provenienti da vari Gruppi della Sezione che ormai da anni si dedicano a questa importante raccolta, che serve ad aiuto di tante famiglie indigenti.

Le presenze suddivise per Gruppi Alpini per la giornata del 2022 risultano le seguenti: Roveredo in Piano 8, Brugnera 7, Casarsa-San Giovanni 6, Azzano Decimo 5, Villotta-Basedo 4, Fiume Veneto 4, Pordenone Centro 4, Cordenons 3, Montereale Valcellina 3, Pasiano 3, Rorai Piccolo 3, Sacile 3, Marsure 2, La Comina 1, Morsano al Tagliamento 1, Prata 1, Porcia 1, San Quirino 1, Sesto al Reghena 1, Tiezzo-Corva 1, Zoppola 1.

La Sezione di Pordenone era presente con propri volontari, provenienti da 33 Gruppi Alpini, in ben 46 tra supermercati e negozi del Pordenonese, che hanno aderito alla Gnc 2022. I volontari nel globale sono stati 346, di cui 63 della Protezione Civile.

La raccolta nella nostra provincia è risultata di 60,5 tonnellate, circa un 10 per cento in meno rispetto al 2021. Solo gli Alpini hanno raccolto 28,58 tonnellate di alimenti. Il risultato è sicuramente soddisfacente, nel periodo di crisi economica che stiamo attraversando, e il merito va ai tanti volontari Alpini ed Aggregati presenti nei vari Comuni. Il ringraziamento della Sezione e anche dell'Associazione Banco Alimentare vada ai Gruppi che hanno contribuito in modo concreto alla raccolta, durante la giornata di sabato 26 novembre e hanno mandato le liste dei partecipanti.

Grazie a Brugnera, Budoia, Pordenone Centro, Cordenons, Sacile, Prata, Porcia, Villotta-Basedo, Maniago, Rorai Piccolo, Rorai Grande, Tiezzo-Corva, San Quirino, Roveredo in Piano, Palse, Casarsa-San Giovanni, Azzano Decimo, Polcenigo, Lestans, San Martino al Tagliamento, Valvasone, Richinvelda, Fiume Veneto, Pasiano, Cordo-

vado, Morsano al Tagliamento, Travesio-Val Cosa, Montereale Valcellina, San Leonardo Valcellina, Marsure, La Comina, Sesto al Reghena, Zoppola.

G.A.



A&O Brugnera



A&O Prata



A&O Tamai



Conad Azzano Decimo



Discount Cordenons



Eurospar Sacile



Emisfero Fiume Veneto



Lidl Pordenone - Via Ungaresca



Emisfero Fiume Veneto



Mega Pordenone



Eurospar Sacile



Pam di Viale Grigoletti Pordenone



Pam di corso Garibaldi Pordenone



Lidl Prata



Interspar Azzano Decimo



Maxi Pasiano



IperVisotto Cecchini di Pasiano



Penny Cordenons



Lidl Pordenone



Visotto Sacile

GIORNATA REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Dopo un intenso anno di attività tra continuazione della pandemia, esercitazioni, incontri, corsi di aggiornamento - e per noi Alpini della Sezione di Pordenone anche Campi scuola, Saperi alpini a Pordenone, Giornata della Colletta alimentare a livello provinciale, completamento delle strutture della "Cucina in emergenza 250" a livello regionale e tanto altro ancora - si è inserita la "Giornata regionale della Protezione Civile", un appuntamento da non mancare.

Un punto di incontro di buona parte del volontariato regionale, che quest'anno è stato realizzato nei padiglioni dell'Ente Fiera di Udine, a Martignacco. La mattinata di sabato 10 dicembre, nonostante il tempo incerto, ha visto il convergere di decine e decine di mezzi della Protezione Civile, di buona parte dei Comuni della Regione e di tante associazioni, per poter partecipare alla mattinata dedicata al ringraziamento a tutto il volontariato coinvolti nelle attività di Protezione civile. Tanti sono stati gli interventi dei vari relatori a partire dal sindaco di Martignacco, dal direttore regionale Aristei, dall'assessore regionale Riccardi, al presidente della Regione Fedriga, dal rappresentante della protezione civile nazionale al senatore Ciriani. Tutti hanno avuto parole di ringraziamento per i volontari, ma anche di elogio per la Protezione Civile della Regione, additata come modello all'avanguardia per le attività e gli impegni che svolge.

Tutto questo è nato dopo il disastroso terremoto del Friuli del 1976, ma si è sviluppato e integrato negli anni sino ad arrivare all'attualità, che vedrà il potenziamento della sede della Protezione Civile regionale di Palmanova, con la realizzazione di un nuovo complesso dedicato alle attività e corsi di aggiornamento per volontari, dotato di una adeguata foresteria, cucina e aree esterne per le prove pratiche.

Alla chiusura degli interventi e dei lavori del convegno, gli oltre 1.200 volontari si sono spostati nel padiglione predisposto per il pranzo, con circa 1.500 posti a sedere. Tutti in fila dalle 13 per ricevere il pranzo, distribuito da quattro punti, a cura dei volontari logistici alimentari della Sezione di Udine, con il supporto di altri volontari: giovani studenti dello Ial di Udine e delle Sezioni di Palmanova, Gorizia, Carnica, Cividale, anche per il direzionamento del flusso dei volontari.

La Sezione di Pordenone era presente con 34 volontari, provenienti dai Gruppi di Montereale Valcellina (7), Pordenone Centro (6), Fiume Veneto (3), Sesto al Reghena (3), Tajedo (3), Villotta-Basedo (3), Aviano (2), La Comina (2), Roveredo in Piano (2), Pinzano (1), Porcia (1), Rorai Piccolo (1). Dodici Gruppi alpini, con il supporto di due furgoni da 9 posti e dieci autovetture. Mi pare che la presenza di Alpini dal Pordenonese sia stata buona.

Grazie a tutti per l'ennesima dimostrazione di attaccamento e volontà di operare per il prossimo.

G.A.





Storia e Personaggi

GRAND'UFFICIALE ARMANDO CIMOLAI CON IL CAPPELLO ALPINO NEL CUORE

Di noi Alpini, Armando Cimolai aveva una stima sincera e schietta; con un cuore da Alpino. Vuoi per rispetto del fratello Giovanni e del cognato Eqidio, entrambi reduci di Russia, vuoi per l'amore

verso Albina sua moglie che ha condiviso gioie e dolori di una vita intensa, vissuta insieme; entrambi ci spronavano a proseguire portando avanti i nostri fondamentali valori, nel ricordo dei nostri Caduti e Dispersi. Entrambi avevano un attaccamento verso la nostra Associazione, sfociato poi nella donazione del Ponte costruito



per conto della nostra Sede Nazionale e portato a Nikolajewka. Un omaggio al sacrificio e al dramma vissuto dai nostri soldati nella steppa russa a 40° sottozero.

Mi ricordo il giorno dell'inaugurazione e della benedizione del Ponte, il 2 dicembre 2017, nell'Azienda di San Quirino, suo luogo di lavoro. Raggianti Albina e Armando per una parte di missione compiuta, alla presenza delle maestranze, di autorità dell'Ana e provinciali della sua famiglia, orgogliosamente vicina ai nonni e genitori a condividere una gioia, per non dimenticare il dolore e il dramma della guerra. L'altra parte la compirà, inviando sue maestranze sul posto a predisporre il Ponte degli Alpini, illuminato grazie all'impegno del titolare della ditta Grimel di Fontanafredda, l'Alpino Giovanni Perin.

Ogni volta che un Alpino varcava la soglia della sua Ditta, lo accoglieva con grande signorilità e non mancava mai di donare all'ospite una bottiglia di vino o di grappa, frutto del lavoro dell'impresa vitivinicola di Borgo delle

Rose. Al compimento del suo 90° compleanno e in occasione del 70° dell'attività conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, Armando ricevette il Presidente ed alcuni collaboratori e confidava, con la sua schiettezza, che raccoglieva i frutti di un lavoro importante, grazie anche al lavoro dei suoi oltre tremila dipendenti (la sua seconda famiglia) sempre tenuti in considerazione e trattati come se fossero figli suoi. "Non ho mai lavorato per fare soldi, sì importanti, non ho mai licenziato nessuno, le mie porte erano sempre aperte a chi chiedeva lavoro. La cosa più importante per me è e sarà quel patrimonio umano, che sono i miei dipendenti, senza i quali non sarei mai arrivato a tutto ciò". Armando era così!

E questo suo patrimonio umano, questa "famiglia allargata" lo ha ricambiato il giorno delle esequie, imponenti, in una piazza di Vigonovo gremita in un silenzio surreale; poi, mentre il furgone funebre lasciava la piazza, ecco il lungo e spontaneo applauso per salutare un capitano d'industria, un uomo che ha costruito con l'impegno e con la tenacia, saldamente ancorato ai valori imperituri, mentre un maxischermo ripercorreva la sua lunga e operosa vita. E proprio gli Alpini hanno chiuso l'ultimo momento terreno di Armando. Per desiderio suo e della famiglia, il coro Ana Montecavallo con altri coristi lo ha salutato con il canto del "Signore delle cime". Un onore per noi. E proprio con la strofa "lascialo andare, per le tue montagne", lo vogliamo ricordare e salutare certi che si ricongiungerà a coloro che ci hanno preceduto e che rivedremo.

Pubblichiamo pure il testo della lettera di cordoglio inviata dal nostro Presidente Ilario Merlin.

Grazie ingegner Cimolai, grazie Armando, riposa in pace.

Mario Povoledo



Gentile Signora Albina, signori Luigi e Roberto.

La grande famiglia degli Alpini vi è vicina in questo momento di dolore e di sconforto per la grave perdita di Armando e Lo ricorda con grande affetto.

È vicina a voi tutti che lo avete assistito fino alla fine, come un vecchio patriarca che sa radunare accanto a se i propri cari, tenendoli stretti e vicini nei momenti di gioia e di dolore. Accanto a Voi, sua Famiglia, la grande Famiglia allargata, che avete sempre considerato come il "vero patrimonio umano" costituita da uomini e donne, che ha contribuito a tenere alto il prestigio di una Azienda, leader in tutto il mondo e a far conoscere le capacità intellettuali, morali e di spessore, partite dall'intuito di quel giovane che all'età di 10 anni aveva imparato a forgiare il ferro, sino alla costruzione di un impero.

La vecchia quercia appesantita dagli anni, anche se ben portati, si è adagiata al suolo, per sempre; però le profonde radici di un grande albero, sono ben piantate nel terreno e continueranno a dare frutti, a tenere duro, soprattutto in momenti non facili, come quelli che stiamo vivendo.

Il poeta Alessandro Manzoni, nel capitolo 11 del saggio "i promessi sposi", scrive che "una delle più gran consolazioni di questa vita è l'amicizia". Ar-

mando oltre ad essere un uomo saggio, un illuminato imprenditore era anche un caro amico. La nostra Associazione ai cui valori è sempre stato legato, nel ricordo del fratello rientrato dalla Russia e di coloro che hanno versato il sangue nei campi di battaglia per tenere alto il nostro Tricolore, vuole esservi accanto e darvi un po di consolazione. Ho letto da un giornale di oggi -e mi trova perfettamente d'accordo- che Armando ha sognato e programmato sino all'ultimo, ha vissuto come voleva. Il bambino che saldava il ferro ha cambiato il mondo. Il mondo non è mai riuscito a cambiare lui!

La prego signora Albina, Luigi e Roberto, voler accogliere e trasmettere a tutti i Vostri familiari e al personale aziendale, le espressioni di sincero cordoglio e la nostra umana e cristiana vicinanza, certi che, il suo ricordo continuerà ad ispirare coloro che a vario titolo sono stati legati alla Sua persona, a compiere ogni giorno, con specchiata fedeltà, il proprio dovere di autentici cristiani e di onesti cittadini.

Con perfetta stima.

Pordenone, 3 ottobre 2022

Ilario Merlin

IN RICORDO DI MONSIGNOR ANGELO SANTAROSSA CAPPELLANO MILITARE

Addio a monsignor Angelo Santarossa, storico cappellano militare: si è spento, a seguito di un malore, a 89 anni, all'alba di mercoledì 15 febbraio.

Cominciò il percorso di cappellano militare proprio con gli Alpini: il 26 maggio 1967 arrivò al Battaglione addestramento reclute della Julia a L'Aquila, dove rimase per due anni.

Nato a Porcia il 5 maggio 1933, quarto di 14 fratelli, fu ordinato sacerdote il 3 luglio 1960. I primi incarichi come vicario furono a Spilimbergo e a Casarsa, dove conobbe Pier Paolo Pasolini. Cappellano al comando provinciale dei vigili del fuoco dal 1980, cappellano capo dal 1989 al 1995, cappellano della Polizia di Stato del Friuli Venezia Giulia dal 1995, parroco di Montereale, Barcis e Andreis dal 2000. Era di casa alla Martelli con l'8° bersaglieri, ad Osoppo per il terremoto del '76, alla Fiore con la Garibaldi, in Libano e in Irpinia col 3° bersaglieri, a Caserta, all'Ariete e al comando del 5° Corpo d'armata di Vittorio Veneto.

Partecipò a numerose missioni all'estero, accanto ai militari italiani: Libano, Bosnia-Erzegovina, Albania e Kosovo. Nel "Paese dei cedri" rischiò la vita durante la prima missione italiana in Libano (1982-84), quando dovette consolare i genitori dell'unico caduto italiano, il soldato Montesi. Nel taschino della camicia conservava un proiettile: era stato sparato dall'alto di un condominio e fu



deviato dal tubolare della tenda e gli si conficcò nella spalla anziché nel cuore.

Reverendo monsignore, generale di brigata, prelato d'onore di Sua Santità, ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, i riconoscimenti.

«Piangiamo la perdita di monsignor Santarossa - ha ricordato il ministro dei rapporti con il parlamento, Luca Ciriani -. Un uomo saggio che ha fatto della vocazione e della fede la sua ragione di vita. Una guida spirituale per molti di noi».

Tra i ricordi, quello dell'Alpino Consigliere di Sezione Gianluca Pagazzi: «C'era sempre, nei momenti belli e in quelli dolorosi».

Ai funerali, celebrati sabato 18 febbraio nella chiesa di Palse e ai quali hanno partecipato tanti Alpini con il Vessillo e i Gagliardetti, gli sono stati resi gli onori militari. «Salutiamo un confratello, per tanti un fratello, un consigliere spirituale, un appassionato testimone e annunciatore del Vangelo». Così il vescovo Giuseppe Pellegrini, che ha concelebrato con l'emerito Ovidio Poletto, il vicario generale Roberto Tondato, alcuni cappellani militari e una cinquantina di sacerdoti. «Un punto di riferimento



che si è sempre fatto amare e rispettare».

Il feretro, sul quale sono stati posti il Vangelo e il Cappello Alpino con la penna bianca, è stato scortato da sei militari della Brigata Ariete, col vicecomandante colonnello Pierluigi Lodola.

Don Arturo Rizza, portate le condoglianze dell'Ordinario militare monsignor Santo Marciànò, ha recitato la Preghiera del Cappellano militare.

RICORDI DA SAN VITO DI MONSIGNOR SANTAROSSA

A mio parere, da questo incontro e foto, partì l'idea a don Angelo, di fare il Cappellano Militare.

Una domenica di autunno del 1965, dovendo rientrare da un breve permesso di 36 ore, mi fermai in oratorio e trovai gli amici di sempre. Don Angelo, 32enne cappellano a San Giovanni di Casarsa, disse: "Aspettate un momento che vado a prendere il mio Cappello di Alpino e facciamo una foto assieme". Così fece anche Giocondo, che abitava a poca distanza dal luogo.

Il marinaio Mior (volontario) frequentava la Scuola sott'ufficiali di Marina a La Maddalena; venne poi imbarcato nell'incrociatore lanciamissili Giuseppe Garibaldi. Si congedò da 2° Capo di Macchina e andò ad abitare a Milano; partecipò a fianco degli Alpini della Sezione

di Milano nel 1976 a un "Cantiere di lavoro del Friuli", ricevette un encomio dall'allora Presidente Nazionale Franco Bertagnolli e gli diedero anche la tessera numero 2.597 di "Amico degli Alpini".

Al centro della fotografia l'Artigliere Alpino Ambrosio, in servizio al "Gruppo Conegliano"; al suo fianco l'Artigliere Alpino Zuliani, in servizio al "Gruppo Udine" e l'Alpino Mazzolo, del "Battaglione Gemona".

Qualche anno dopo, la ditta dove lavoravo, mi mandò a Cosenza per un lavoro; per puro caso, uscendo dalla trattoria dopo il pranzo, incrociai sul marciapiede don Angelo che arrivava in senso contrario al mio. Meravigliato, ci fermammo alcuni minuti a parlare, era Cappellano Militare in quella città. Una seconda volta lo trovai nella stazione ferroviaria di Casarsa. Mi disse che stava aspettando il Prefetto di Udine (era Cappellano della Polizia di Stato). Non mi disse il suo grado militare, ma seppi che era stato nominato Monsignore con la carica di "Cappellano di Sua Santità"; parlammo sino all'arrivo del Prefetto, mi presentò e se ne andarono.

Per l'ultima volta lo rividi e salutai con immenso piacere alle esequie dell'amico Alpino Bruno Sclipa, qualche mese fa, nuovamente a San Giovanni di Casarsa dopo circa 57 anni dal giorno della foto.

Franco Zuliani



In oratorio a San Giovanni di Casarsa (1965) Don Angelo Santarossa, Luigi Mior, Alberto Ambrosio, Franco Zuliani e Giocondo Mazzolo

IN MEMORIA DI PRIMO MANIERO



Nella notte tra domenica 4 e lunedì 5 dicembre 2022, si è spento il commendatore Primo Maniero, Alpino, conoscitissimo a Pordenone per la sua attività di receptionist all'Hotel Moderno prima, a seguire per quella nella Banca Popolare, poi FriulAdria e per il grande impegno profuso nel volontariato soprattutto rivolto a chi più era nel bisogno.

Primo, nativo di San Leonardo Valcellina, Sergente maggiore dell'8° Alpini, già Consigliere sezione

Ana, ViceCapogruppo e Consigliere di Pordenone centro, tra i fondatori del Coro Ana Montecavallo, faceva parte del "Gruppo bandierone". Partì immediatamente la mattina dopo il 6 maggio, giorno del terribile terremoto che nel 1976 colpì il Friuli, per portare aiuto alle popolazioni colpite. In quell'occasione rischiò il posto di lavoro perché i suoi superiori non avevano capito la gravità della situazione e soprattutto lo spirito solidale che muoveva il loro dipendente. Primo partì ugualmente con due dei propri figli e poi fortunatamente la sua scelta fu compresa dai dirigenti bancari anche perché era stato sempre professionalmente ineccepibile. Naturalmente partì dopo aver provveduto a persone sole anziane in città e agli ospiti della casa di riposo Umberto I. Il suo lavoro in quel di Pinzano e circondario fu preziosissimo, durò intere settimane, moltissime le persone che gli devono gratitudine.

Con Primo e gli altri alpini nacque una prima esperienza di protezione civile, quella che portò Zamberletti a fondare la Protezione civile nazionale. Con chi aveva incontrato e aiutato in quella terribile esperienza e negli anni successivi, con gli alpini giunti da tutta l'Italia mantenne saldissimi legami di affetto. In città Primo era sempre disponibile ad aiutare chi era solo, visite e assistenza ospedaliera, trasporto ammalati, bisognosi. Tanti anziani. Fu vicino ai missionari e alla chiesa della Sacra Famiglia.

Fu riconosciuto premio Stella di Natale e Commendatore della Repubblica. Coniugato con la signora Tarcisia, mancata pochi anni prima di lui, dalle nozze nacquero quattro figli, Patrizio, Fabio, Roberto e Mariagrazia. Tanti nipoti e pronipoti.

Le esequie sono state concelebrate nella chiesa del Beato Odorico, che Primo frequentava, dal parroco don Alessandro Tracanelli e da don Ettore Aprilis, presenti alcuni diaconi e numerosissimi alpini con gagliardetti. La celebrazione si è conclusa con la preghiera dell'Alpino. Presente anche il labaro dell'Unione mutilati per servizio.

Maria Luisa Gaspardo Agosti

**ZOPPOLA
UNA LETTERA DAL FRONTE**

Mi è stata consegnata una lettera datata 25 agosto 1916 da parte della signora Pieranna Corneo (nipote di Luigi Corneo), moglie di un nostro iscritto, Silvano Peroli, classe 1936, nato a Bergamo, ma trasferitosi in Friuli nel 1971.

La lettera riguarda la morte di Luigi Corneo, nato a Paderno d'Adda il 26 settembre 1893, morto nel frontgoriziano il 16 agosto 1916, decorato con medaglia di bronzo. Le sue spoglie vennero riposte nel sacrario di Redipuglia.

Nella lettera Giuseppina, dopo aver ricevuto dal fratello la notizia della morte del suo fidanzato, che era al fronte con lui, chiese ulteriori informazioni su come era avvenuto e gli manifestava tutto il suo dolore.

Adriano Pighin



**GIOVANNI BELLOMO,
UN ALPINO BENEMERITO**

Il Gruppo Ana Pordenone centro è nato nel 1970. La benedizione del Gagliardetto è avvenuta la sera dell'11 aprile nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, detta del Cristo, che sorge in pieno centro di Pordenone ed è la più antica della città. A benedire il gagliardetto monsignor Luigi Peressutti, parroco del duomo di San Marco. Accanto al Capogruppo Anacleto Giavito, alla madrina Julia Marchi Cavicchi, l'alfiere Giovanni Bellomo, classe 1910, un Alpino semplice, dal cuore d'oro, che poco ha

fatto parlare di sé e che è salito al Paradiso di Cantore molto presto, causa un malore improvviso, il 29 gennaio 1971. Giovanni Bellomo si vede in alcune primissime foto del Gruppo, quella scattata in occasione della benedizione del Gagliardetto, un pranzo. Bellomo aveva fatto parte della Sezione, del Gruppo Ana di Roveredo in Piano, fondato nel 1962. Nel 1968 il Comune di Roveredo aveva consegnato a tre insegnanti benemeriti la Medaglia d'oro. Tra essi Giovanni Bellomo, consigliere del Gruppo. Era stato alunno della Scuola di disegno Andrea Galvani di Pordenone, due volte premiato. Anche docente in quella scuola nel difficile periodo postbellico con edifici da restaurare e con classi affollatissime. Per un trentennio insegnante prima e direttore poi della Scuola di disegno di Roveredo, dalla quale quando si ritirò gli fu conferita la medaglia d'oro. Era un abilissimo disegnatore. Ce lo confermano alcuni ex allievi.

L'Alpino Giovanni Bellomo era stato richiamato come caporal maggiore nella seconda guerra mondiale e aveva sopportato una dura prigionia in Germania; decorato della Croce di guerra al valor militare, era stato per circa 35 anni apprezzato dipendente del Consorzio Cellina Meduna con prestigiosa sede in via Matteotti a Pordenone. La morte lo colse ad appena un anno dall'andata in quiescenza.

Dal Gruppo Ana di Roveredo si era trasferito a quello di Pordenone come alfiere. Fu un grande lavoratore e un cittadino esemplare, un vero Alpino, senza mai ambire



Giovanni Bellomo è il primo a destra; il Capogruppo, Anacleto Giavito, è il secondo, dopo Bellomo (Foto dal libro 40 anni di fondazione del Gruppo Ana Pn Centro)

onori, ma soltanto pago di compiere qualcosa di buono e di utile. "Di Giovanni Bellomo - scrisse Paolo Gaspardo nel settimanale Il Popolo - ricorderemo, tra l'altro, la collaborazione che diede a varie iniziative nella parrocchia di Roraigrande, l'insegnamento nelle scuole professionali anche del Villaggio del fanciullo, voluto tra gli altri da don Piero Martin per gli orfani della guerra. Bellomo non mancava mai di recare il suo aiuto in ogni circostanza di cui fosse stato informato o nella quale fosse stato richiesto".

Ai funerali, celebrati nella parrocchiale di Roraigrande, partecipò il personale del Cellina Meduna con i membri del consiglio, i direttori tecnico ingegner Viel e amministrativo dottor Brugnera, rappresentanti del Villaggio del fanciullo, della scuola professionale di Roveredo, alpini, cittadini, monsignor Vittorio Mauro, monsignor Pio Della

Valentina, il professor Giovanni Perin, don Piero Martin, don Segalotti, tutti operatori del Villaggio, il parroco di Roveredo e l'arciprete di Roraigrande, celebrante, don Piero Furlanis. Di lui tra i primi alpini che fecero parte del Gruppo Pordenone centro rimase sempre un grande ricordo. Col passare del tempo da alcuni fu dimenticato, alcuni tuttavia ancora oggi lo ricordano. E lo abbiamo voluto fare anche noi per la sua umiltà e generosità.

Maria Luisa Gaspardo Agosti

EPISTOLARIO DAL FRONTE RUSSO DI UN Alpino DELLA JULIA

Il 24 novembre 2022, nella sala consiliare dell'ex Provincia di Pordenone, a palazzo Marchi, è stato presentato il libro "Epistolario dal fronte russo, dono d'amore di un Alpino della Julia che non è più tornato".

Attraverso una professionale e sentita conduzione, Michela Zin, anch'ella nipote di un Alpino, ha guidato l'evento davanti a una sala piena che ha ascoltato con commozione e trasporto gli interventi. Erano presenti il prefetto Domenico Lione, che è intervenuto con parole di ringraziamento per l'apprezzato apporto dato dai contenuti del libro, la Medaglia d'oro al valore militare Paola Del Din, l'assessore Cristina Amirante come rappresentante del Comune di Pordenone e i comandanti di Carabinieri e Guardia di finanza.

È poi intervenuto il colonnello David Colussi, comandante dell'8° Reggimento Alpini, l'8° Battaglione Gemona al quale apparteneva Romolo Marchi, che ha sentitamente esposto la sua stima e vicinanza a Julia Marchi che porta il nome della Brigata alpina e che con questo volume ha voluto testimoniare alle nuove generazioni i forti valori di Patria, di speranza, di altruismo e di spirito di servizio. Il libro è la raccolta di lettere inviate da Romolo Marchi all'amata moglie Lisetta. Autori sono Julia Marchi, la figlia del protagonista, e Andrea Cavicchi, il nipote, che nel libro è riuscito ad incastonare l'epistolario del nonno ricostruendo in modo sintetico, ma esaustivo, il contesto storico nel quale ebbero corso gli eventi.

Brevi letture di inquadramento storico hanno accompagnata la presentazione e un anziano Alpino, con orgoglio e partecipata immedesimazione, ha prestato la sua voce facendo rivivere i pensieri del protagonista del libro. Sono stati letti alcuni stralci delle lettere che hanno caricato i presenti di sane emozioni con la presenza di qualche lacrima. Un applauso è scaturito quando, per la fortissima emozionata partecipazione, si era sospesa la lettura di una delle ultime lettere scritte da Romolo, nella quale vi era l'augurio del suo rientro a casa ma anche la comunicazione alla cara moglie che se ciò non fosse avvenuto ella avrebbe dovuto provvedere nel modo migliore alla crescita dei loro bambini.

Julia Marchi ha parlato con sentimento e trasporto dall'alto dei suoi 80 anni comunicando il suo rammarico

di non aver potuto conoscere suo padre, ricordando per questo l'attività data all'Associazione famiglie Caduti e nel ricordo di chi non è più tornato e auspicando che le guerre possano essere allontanate per sempre. Il figlio Andrea, con una serena presentazione piena d'amore per il nonno e per la mamma, ha espresso la necessità di tener viva la memoria storica avendo la capacità di conservarla ed accrescerla.

Romolo Marchi, nato ad Aviano nel 1912, ultimo di quattro fratelli, completò gli studi di ragioneria a Udine. Nel secondo conflitto mondiale venne inviato in Russia con il grado di sergente dell'8° Reggimento Alpini, battaglione Gemona. Morì eroicamente il 26 gennaio 1943 a Nikolajewka, dove, pur ferito gravemente, fu tra coloro che aprirono un varco agli italiani nella ritirata di Russia. Per questo gli venne conferita alla memoria la medaglia d'argento al valor militare, consegnata proprio alla figlia Julia, oggi presidente provinciale e regionale dell'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra.

Lo scambio epistolare, inserito all'interno di una ricostruzione storica che consente di seguire gli eventi sul fronte russo, è costituito da 137 lettere/cartoline/messaggi inviati alla moglie Lisetta e ai propri familiari dall'8 luglio 1942 all'8 gennaio 1943. Sei mesi nei quali Romolo non smette un attimo di confortare la sua famiglia, di dichia-

rare l'enorme affetto che ha per loro, di rassicurarli sul suo stato d'animo e sulla sua salute, descrivendo aneddoti e particolari della sua vita di Alpino dell'Armir in Russia.

Il volume, realizzato con il patrocinio del ministero della Difesa, della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e dell'Associazione nazionale Alpini, vuole essere un modo per ricordare un pordenonese che ha tenuto alto il nome degli alpini e della sua terra.

I proventi derivanti dalla distribuzione del volume saranno devoluti alle attività dell'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra che ne ha fortemente voluto la pubblicazione.

Per richiedere il volume:

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI
E DISPERSI IN GUERRA**

*Sede di Pordenone via Molinari 37 - 33170 PORDENONE
mail: anfcdg.pordenone@gmail.com*

Per ogni copia richiesta versamento di euro 20 (come contributo alla Anfcdg) + euro 6 per spese di spedizione) con l'Iban n. IT 63 Q 06230 12504 000015891278 (Credit Agricole di Pordenone) intestato ad Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra - Sede di Pordenone



BANNIA SPECIALE STELLA DI NATALE

Il 26 dicembre 2022 nel duomo di Pordenone sono state consegnate le "Stella di Natale", premio prestigioso dato alle persone che durante l'anno si sono distinte in gesti o atti di bontà e solidarietà.

Quest'anno il premio è stato assegnato anche al Socio Luca Celante, iscritto al Gruppo di Bannia, con la seguente motivazione: "Premio Stella di Natale 2022 a Luca Celante per aver messo gratuitamente la sua professionale capacità artistica di cabarettista e prestigiatore a favore dei ragazzi disabili e delle loro famiglie. Innumerevoli sono stati negli anni gli spettacoli e le iniziative di beneficenza da lui organizzati per raccogliere fondi a sostegno delle varie associazioni della nostra provincia che seguono i ragazzi portatori di handicap. Una persona "speciale" che ha saputo donare un sorriso a tanti giovani, dimostrando che anche sorridendo si può fare del bene. La sua pluriennale e generosa opera fa di lui un cittadino esemplare che, senza nulla chiedere in cambio, dedica il suo tempo al prossimo". Il Gruppo di Bannia e tutta la Sezione di Pordenone si complimentano con Luca per il prestigioso riconoscimento e per la sua silenziosa opera di volontariato.

Alessandro Puppini



CASTIONS IN MEMORIA DI DOMENICO BOREAN

Con una semplice, ma molto significativa cerimonia, giovedì 22 dicembre 2022 è stata ricollocata nella biblioteca della nuova scuola primaria di Castions la targa dedicata all'Artigliere Alpino Domenico Borean. La targa riporta la motivazione della Medaglia di bronzo al Valor Militare alla memoria, che gli fu assegnata dopo la morte in combattimento avvenuta il 23 dicembre 1940 sul fronte greco del Chiarista.

Dalla sua biografia: "Borean Domenico, nato a Castions di Zoppola il 18 febbraio 1919, primo di tre figli di Ubaldo e Campagna Elisa; ricevette l'istruzione fino alla quinta elementare. Da soldato appartenne al 4° Reggimento Artiglieria da Montagna "Cuneense" Gruppo Val Tanaro Divisione Julia. Di corporatura robusta e carattere buono e generoso, così come ci è stato ricordato dalla nipote Elena e da suo marito Giorgio. Nell'ottobre del 1940, pur essendo ancora in convalescenza a seguito di alcune ferite riportate nel rovesciamento di un mezzo di trasporto, ha voluto raggiungere comunque i compagni di Reggimento che si trovavano a Bari e si preparavano a partire per la Grecia. Destinato ad un reparto di ap-

provigionamento in zona di operazioni, si apprestava a soccorrere un commilitone gravemente ferito quando lui stesso venne colpito mortalmente, come hanno poi testimoniato due Alpini della sua Batteria: Sergio Marchi e tale Miorin, originari di Castions".

Durante la cerimonia è stata letta, con una punta di commozione, anche la lettera che il comandante del reparto ha inviato, poi, ai genitori di Domenico per informarli sulle circostanze della sua morte.

La cerimonia è stata soprattutto l'occasione per coinvolgere i ragazzi delle quinte insieme alle loro insegnanti e, come ha detto il sindaco Francesca Papais, «è stato un momento emozionante. Il sacrificio di Domenico è un monito per le future generazioni. È una bella iniziativa che la scuola abbia scelto la biblioteca, un luogo speciale per ogni ragazzo».

È stata donata, infine, alla biblioteca, una copia del libro edito per il 50° con la storia del Gruppo di Castions.

All'evento erano presenti, oltre agli Alpini di Castions e di Zoppola, la nipote del Caduto, Elena Borean, e sua figlia Katia, che ci hanno aiutato, a suo tempo, a ricostruire la storia di Domenico.

Al termine il nostro Roberto Muzzo ha distribuito agli ospiti una brochure con i fatti salienti riguardanti la bella figura di Domenico Borean.

Renato Nonis



CORDENONS RADUNO BATTAGLIONE ALPINI TOLMEZZO

L'8 e 9 ottobre 2022, dopo due anni di forzato rinvio causato dalla Covid, la Sezione Ana di Gemona, unitamente all'8° Reggimento Alpini e al Comune di Venzone, ha organiz-



zato il 3° Raduno del Battaglione Alpini Tolmezzo. Tra le tante iniziative che hanno caratterizzato l'evento, la più significativa e di grande interesse storico culturale è stata l'intitolazione di tre palazzine della caserma "Manlio Feruglio" alle figure di Maria Plozner Mentil (Portatrice carnica e Movm), Umbero Tinivella (Ufficiale Alpino combattente la Grande Guerra e Mavm) e Renato Del Din (Ufficiale Alpino e Partigiano delle brigate Osoppo-Friuli e Movm). Tra le fila dei "Figli della caserma Maria Plozner Mentil" presente il Gruppo Alpini di Cordenons con numerosi soci, oramai una delle colonne portanti del nutrito e appassionato gruppo di ragazzi che hanno prestato servizio militare a Paluzza sede dell'unica caserma dell'Esercito italiano dedicata ad un donna.

P.F.

CORDENONS RADUNO 4X4 CITTA' DI CORDENONS

Lo scorso 6 novembre 2022 il Club Magredi 4X4, con oltre vent'anni di attività con i mezzi fuoristrada nel territorio, ha organizzato la 21.ma edizione del Raduno internazionale Città di Cordenons. Oltre 300 veicoli da tutta Italia, Austria e Slovenia, per un totale di 600 persone, hanno preso il via alla manifestazione. Con partenza dalla piazza di Cordenons, il tragitto ha visto interessate le zone dei torrenti Cellina, Meduna e fiume Tagliamento. Il nostro Gruppo è intervenuto alla manifestazione con una decina di volontari per la gestione di un punto logistico di ristoro. Manifestazione perfettamente riuscita e grandissima soddisfazione da parte del Gruppo Alpini per una collaborazione che dura oramai da diversi anni.

P.F.



CORDENONS L'ALBERO ALL'UNCINETTO

Lo scorso 3 dicembre, in occasione delle festività natalizie, in località Villa d'Arco, per iniziativa dell'associazione "Il Capitello" è stato posato un albero di Natale completamente decorato da "mattonelle" realizzate all'uncinetto. Un'iniziativa realizzata con il patrocinio del Comune di Cordenons, la Pro loco Villa d'Arco, con il sostegno di Friulovest Banca. Al progetto hanno preso parte circa 200 persone realizzando un albero di Natale alto 6 metri con oltre mille mattonelle cucite a mano di diver-



so colore. Il Gruppo Alpini di Cordenons, con spirito di solidarietà e sinergia tra le associazioni, ha partecipato per la realizzazione della struttura portante con i soci Gino Breda, 8° Reggimento Alpini, e Roberto Tosoni, 3° Reggimento Artiglieria da montagna Gruppo Udine. Un'iniziativa che, in un momento così difficile per tutti, si è voluto ricordare.

P.F.

CORDENONS CANTORI ALPINI FOLPI

"Se cercate un coro Alpino tradizionale è meglio che li lasciate perdere, ma se volete passare una serata in allegria e buttare benzina sul fuoco della vostra festa sono gli Alpini giusti per voi".

Nati, in seno al nostro Gruppo, da un'iniziativa di Stefano De Piante, aggregato, e Renato Canton, 11° Raggruppamento Alpini d'arresto Battaglione Val Tagliamento, i cantori sono semplicemente un gruppo di Alpini e Amici con tanta voglia di stare insieme e divertirsi.

Fisarmonica, voce e canti della tradizione alpina e popolare, sono la formula adottata per creare una sinergia unica volta a portare il canto, l'allegria e il sorriso dove c'è più bisogno.

Svariate le iniziative annuali. Su tutte, la tradizionale visita alla Casa per anziani "Arcobaleno" di Cordenons. Il 19 novembre e il 24 dicembre scorsi, i cantori, accompagnati dal Capogruppo Dino Franco Venerus, hanno fatto visita agli ospiti della casa. Iniziativa emozionante e di successo vista anche la grande soddisfazione del personale della struttura, ma soprattutto degli anziani ospiti. Ma di grande successo soprattutto perché una volta in più si è voluto portare il conforto dell'allegria dove più c'è bisogno.

P.F.



CORDENONS SOS BANCO ALIMENTARE

La gratificazione per i risultati del Banco Alimentare è sempre tanta, specie quando ti rendi conto che i risultati sono stati ottenuti anche grazie all'intervento degli Alpini del tuo Gruppo. L'organizzazione del Banco alimentare quest'anno in qualche caso si è inceppata in seguito a delle pur giustificabili defezioni intervenute all'ultimo momento di personale non Alpino. Nulla va imputato alla organizzazione, piuttosto a una mancanza di sensibilità di alcuni volontari che non avvisando con congruo anticipo, pensano di non creare difficoltà. Noi Alpini ne sappiamo qualcosa ed è per questo che cerchiamo di organizzare in modo pignolo i nostri eventi.

Per quanto concerne il Gruppo di Cordenons, che tradizionalmente ha il proprio punto di raccolta in un solo supermercato e che solitamente agli otto uomini impegnati si aggiungevano quattro Alpini da "prestare" ad altri punti vendita, quest'anno siamo arrivati a venti Alpini con la gestione come Capi Equipe di due posti di raccolta e l'impiego di altri sei uomini in un terzo punto.

Anche se nel 2022 la quantità di merce raccolta nella provincia di Pordenone è stata inferiore di circa il 10 per cento a quella raccolta l'anno precedente, il risultato deve essere considerato comunque buono visti i tempi, le difficoltà delle singole famiglie e le frasi dette dalle persone più o meno sottovoce al momento del contatto.

Di grande effetto per noi rimangono comunque le frasi del tipo "lo contribuisco solo perché vedo delle penne nere altrimenti avrei poca fiducia sulla corretta destinazione".

D.V.

CORDENONS LA PANCHINA ROSSA

25 novembre, la violenza sulle donne e la panchina rossa. Una data, un problema e un simbolo.

Nella giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Gruppo ha scelto di installare il simbolo di questa iniziativa nel cuore della sua cittadina: la panchina rossa.

Iniziativa partita dal nostro socio Maurizio Martinuzzi, 3° Artiglieria da montagna Gruppo Conegliano, che con il coinvolgimento dell'ex consigliere comunale Manola Girolamo e dell'amministrazione comunale, ha recuperato e restaurato una vecchia panchina in disuso.

Le cose non sono mai semplici e, come sempre accade, per un risultato ottimale ci vuole la forza del Gruppo. Importante la collaborazione del Capogruppo Dino Venerus e dei Soci Bruno Della Schiava, Luciano Borin, Marcello Cester, Renato Canton e Silvano Marsonet per le opere di muratura, carpenteria, giardinaggio e serigrafia.

Di Sandra Cozzarin la frase scelta per essere incisa sulla panchina: "Hai soffocato il mio respiro, infierito sul mio corpo, fermato il mio battito, ma non hai ucciso la mia anima... lo siedo qui".

All'inaugurazione hanno preso parte un centinaio di persone tra cui 25 Alpini del Gruppo, i rappresentanti dell'ammi-



nistrazione comunale e il parroco don Angelo Grillo. Nutrita la presenza dei ragazzi di tutti gli istituti scolastici cordenonesi.

L'Alpino Aldo Polesel e alcuni studenti si sono cimentati nella lettura di toccanti poesie e testi sul tema.

Il Capogruppo Dino Venerus ha sottolineato che questa iniziativa è solo un segno e che la soluzione del problema è un fatto culturale e di educazione personale dove nessuno si deve sentire escluso perché anche la superficialità e l'omertà sono cause che allontanano dalla soluzione.

Il telo, che prima della cerimonia copriva la panchina, è stato scoperto dall'ideatore della iniziativa Maurizio Martinuzzi e dall'Alpina Silvia Billia, caporal maggiore scelto in servizio al 3° Artiglieria da Montagna, neo Socia del Gruppo.

D.F.V./P.F.

FANNA 100 ANNI DI MONITO. ATTUALISSIMO

Fanna, domenica 28 agosto 2022, con una significativa cerimonia, momento clou di un programma che ha interessato più giorni, ha celebrato il centesimo anniversario del suo monumento ai Caduti. Iniziativa promossa dal nostro Gruppo Alpini e pienamente accolta dal Comune, in collaborazione con la Pro loco. Una cerimonia non prettamente alpina, ma onorata dalla bella presenza di Alpini, dal Vessillo Sezionale e dal Presidente Ilario Merlin. Una celebrazione sentita, che ha portato al cospetto del centenario monumento oltre alle associazioni del paese, Pro loco in testa, una rappresentanza trasversale di associazioni d'arma, cittadini in servizio permanente effettivo e i massimi gradi militari del territorio. Ai nostri occhi, proprio un bel vedere, come ha ben espresso nel suo discorso il nostro Presidente.

Il sindaco di Fanna Demis Bottecchia ha presieduto, affiancato dalla senatrice Sandra Savino, dal Presidente Ilario Merlin, dal comandante del Reggimento logistico Ariete colonnello Carlo Tornaboni nonché dai sindaci di Cavasso Nuovo, Arba, Maniago e con cerimoniere il Capogruppo

Gianmario Chivilò, i vari momenti del programma che si è svolto, accompagnato dalla banda musicale di Valeriano, dallo sfilamento sino allo scoprimento della nuova stele posta a lato del monumento a giusta e doverosa integrazione.

Nei discorsi ufficiali le autorità hanno sottolineato la peculiare importanza di questa giornata a rappresentare simbolicamente tutti gli italiani che hanno dato la vita per la patria. Parola, questa, ha sottolineato Ilario Merlin, che non bisogna aver paura di nominare. La cerimonia, per il suo significato e monito, ha avuto un respiro extra comunale di questo, noi Alpini di Fanna, siamo contenti.

Un doveroso ringraziamento al coro Monte Jouv del Gruppo di Maniago e al coro Cai di Spilimbergo per la loro apprezzatissima esibizione del sabato.

L.D.S.



LA COMINA ASSEMBLEA DI GRUPPO

Sabato 17 dicembre si è svolta l'assemblea del Gruppo "La Comina". Dopo un lungo periodo di restrizioni dovute al Covid, finalmente ci siamo ritrovati numerosi tra Alpini. L'assemblea è cominciata rendendo onore alla bandiera, in seguito il Capogruppo Gianni Finati ha preso la parola illustrandoci il bilancio ed evidenziando tutte le attività svolte e quelle in programma. Tra i vari interventi è emerso, da parte di un Socio, l'importanza di contattare gli appartenenti al Gruppo che per anzianità o salute non frequentano più la sede.

Abbiamo poi avuto l'onore di incontrare il colonnello David Colussi, Comandante dell'8° Reggimento Alpini con sede a Venzone, che ci ha rivolto parole di stima. L'incontro si è concluso con lo scambio degli auguri di Natale, brindando insieme.



LA COMINA UN EMOZIONANTE GEMELLAGGIO

Il 9 febbraio 2023, nella caserma "Manlio Feruglio" di Venzone, il Gruppo Alpini "La Comina" di Pordenone e quello Ana dell'8° Reggimento di Venzone hanno sigillato un rapporto di gemellaggio. Questo atto simbolico vuole dimostrare il legame di fratellanza tra questi due Gruppi nel campo sociale, pronti a soddisfare le esigenze nei riguardi del nostro Paese.

Il primo Gruppo Ana è formato da Alpini in congedo, da aggregati e amici, che prestano la loro opera a favore della società, creando anche vari momenti di aggregazione.

Il secondo, unico nel suo genere, è composto da uomini e donne dell'8° Reggimento Alpini tuttora in servizio. Da sempre questo Reggimento ha dimostrato di distinguersi in campo militare e in varie occasioni di aiuto verso la popolazione, per citarne una, il terremoto del 1976 che ho vissuto di persona in servizio nella caserma di Venzone.

L'idea è nata da un nostro iscritto, Paolo Longobardo, che avendo trascorso parte del servizio militare in quel reggimento e avendo già avuto diversi incontri con tale

Gruppo, ci ha coinvolto proponendoci questa esperienza di fratellanza.

Giunti in caserma "Manlio Feruglio" siamo stati accolti dal Capogruppo Gianluca Melillo con fraterna amicizia. Ci siamo schierati in due gruppi e al suono dell'ammalinabandiera un brivido ci ha sfiorati facendo riemergere vecchi ricordi del servizio militare. Sulle note del "Piave" abbiamo poi reso onore ai Caduti deponendo un omaggio floreale al monumento.

Il gemellaggio è proseguito nella sala di rappresentanza del Reggimento, dove per suggellare l'evento è avvenuta la consegna al nostro Capogruppo Gianni Finati da parte del Capogruppo Melillo del simbolo di questo gemellaggio, un quadretto ricordo. Essi hanno poi illustrato le caratteristiche che contraddistinguono i due Gruppi.

Alla fine con emozione, l'Alpino Paolo Longobardo ha voluto ringraziare tutti i partecipanti e ha messo in evidenza l'importanza delle relazioni, verso altre realtà, farsi conoscere e soprattutto avere un'attenzione particolare verso i giovani. A tal proposito in quella serata è stata invitata Maria, una ragazza che ha recentemente partecipato ai Campi scuola Ana. La sua testimonianza ci ha fatto capire che opportunità come questa sono fonte di arricchimento e maturità per i nostri ragazzi.

La serata si è conclusa dandoci appuntamento il 15 marzo per concludere il gemellaggio nella nostra sede a Pordenone.

Luigi Spagnol



MONTEREALE VALCELLINA SUPPORTO ALLA RICERCA SUL CANCRO

La salute nelle nostre mani, scriveva il manifesto realizzato dall'Associazione italiana ricerca sul cancro in occasione della giornata di raccolta di fondi, con la distribuzione di reticelle di arance siciliane, vasetti di marmellata di arance e di miele ricavato dai fiori d'arancia, fissata ormai da molti anni l'ultimo sabato di gennaio. Così, come succede da decenni, alcuni volontari del Gruppo Alpini di Montereale Valcellina si sono dati appuntamento in piazza Roma sabato 28 gennaio 2023, allestendo un angolo per reclamizzare e distribuire i prodotti inviati dall'Airc. I nostri Alpini hanno preparato le borse contenenti 2,5 chili di arance, per consegnarle

a tante persone che, seguendo le indicazioni dei ricercatori, che affermano che il consumo dell'agrume dia sicuramente una mano a difenderci dal pericolo dei tumori, e in contemporanea dare un contributo finanziario alla ricerca sul cancro.

La piazza di Montereale si affianca ad altre, come Spilimbergo, Maniago e Aviano, e il prodotto consegnato viene smerciato in una mattinata. Da ricordare che il Gruppo di Montereale trasferisce anche una certa quantità di arance ricevute ad Andreis e Barcis, a mezzo di alcuni Alpini o Amici del posto. Anche per questo le operazioni di consegna delle arance diventano più snelle e in tempi brevissimi si raccolgono le somme, con un margine di offerte superiori. Un meccanismo che negli anni ha funzionato e anche quest'anno, dopo una leggera flessione nel biennio precedente causa la pandemia, è ritornato a valori superiori alla norma. Il merito va agli Alpini o Amici che si mettono a disposizione sfidando il freddo o il tempo perturbato per raggiungere lo scopo.

Il Gruppo locale ringrazia in particolare gli artefici della proficua raccolta di quest'anno, in primis le tante persone che hanno sostato al banco versando la quota, ma anche quelli che si sono dedicati alla preparazione e raccolta dei fondi provvedendo a farli arrivare all'Airc. Un grazie perciò a Gianni Antoniutti, Inaco Alzetta, Enzo Roveredo, Marco Roveredo, Francesca Alzetta, Martino Fignon, Luigi Tavan e Cristina Bet.

G.A.



NOTIZIE dai GRUPPI

MORSANO AL TAGLIAMENTO COMMEMORAZIONE

Lunedì sera, 16 gennaio 2023, a Morsano al Tagliamento si è svolta la commemorazione del 79° anniversario delle vittime civili del bombardamento alleato. La messa è stata officiata dal nostro parroco don Kablan Aimè, arricchita da un discorso a tema del Sindaco Giuseppe Mascherin. All'uscita dalla chiesa una pioggia torrenziale ci ha colti di sorpresa. Il maltempo voleva ostacolarci, ma i presenti con tenacia si sono incamminati in via Latisana e, con un percorso molto ordinato, si sono affiancati tra loro. La cerimonia si è svolta con la deposizione di una corona di alloro e l'alzabandiera alla presenza del nostro iscritto concittadino Presidente Sezionale Ilario Merlin, del Sindaco con la giunta comunale, la forza pubblica, il Capogruppo Cecchinato e un folto gruppo di Alpini, con la partecipazione dei parenti e diversi cittadini.



Al momento dell'inno le autorità hanno onorato le vittime inchinandosi e porgendo il tocco come gesto di rispetto e onore. Una cerimonia ben riuscita anche contro le avversità atmosferiche. I presenti si sono stretti l'un l'altro nel dolore a ricordo di quell'evento non cancellabile. Guardando bene il monumento e riflettendo sul significato della sua composizione, abbiamo notato che lo squarcio nella colonna della vita prodotto dall'ordigno, stretto tra spirali che lo avvolgono e compatibile con il numero delle vittime, sembra che penetri sempre di più nella colonna. Questo significa che nella progettazione e costruzione, per merito del Gruppo Alpini di Morsano, è stato realizzato un ottimo abbinamento architettonico, di buon effetto anche con la complicità del tempo atmosferico. Questo è il risultato della collaborazione del Gruppo Alpini con la meravigliosa comunità morsanese.

G. e D. Celotto



MORSANO AL TAGLIAMENTO

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Morsano al Tagliamento ha partecipato alla raccolta alimentare al supermercato Crai, raccolta che si è svolta con grande partecipazione dei clienti del supermercato.

Fabrizio Gnesutta



PASIANO DI PORDENONE IL MISTERO DEI DUE BUSTI

Erano parecchi mesi che in paese si sentiva sussurrare che si doveva inaugurare il busto di una importante personalità che ha vissuto e operato per tanti anni a Pasiano.

A metà novembre don Luigi Nonis, parroco di Azzanello e di Meduna di Livenza, nonché cappellano della casa di riposo "Lucia" di Pasiano, ha chiesto aiuto al Gruppo Alpini per organizzare l'evento dello scoprimento del busto di Monsignor Livio Concina, parroco emerito per tantissimi anni della parrocchia di Pasiano, ma soprattutto grande ideatore e benefattore assieme alla signora Lucia Gerardi della Casa di riposo a lei intitolata.

Naturalmente oltre alla organizzazione della cerimonia, agli inviti, all'amplificazione, serviva installare dei capannoni, in previsione del cattivo tempo, dove servire un rinfresco che non poteva essere fresco viste le temperature a cui saremmo andati incontro l'11 dicembre passato, data fissata per l'evento.

Due giorni dopo la richiesta di don Nonis, alla quale il Gruppo aveva aderito, si fanno vivi i benefattori Secondo Faccini, Roberto



Gobbo e Angelo Bettin che hanno sponsorizzato l'opera dello scultore Dante Turchetto, i quali fanno la medesima richiesta di aiuto pregando di prendere noi assolutamente in mano la situazione, visti i tanti mesi che attendevano di fare lo scoprimento.

Durante il colloquio ci dicono che i busti sono due, da scoprire in due strutture diverse, quello di Monsignor Concina come detto a "Casa Lucia" e quello ritrovato nella soffitta e poi restaurato di Monsignor Vincenzo Perulli nella scuola materna Gesù Bambino (asilo parrocchiale), la sorpresa è stata grande ma gli Alpini non prendono paura, non si perdono in chiacchiere e si sono rimboccati le maniche.

Con l'aiuto del Comune, in particolare dell'assessore Marta Amadio, abbiamo curato tutti gli aspetti organizzativi e gli inviti ai Comuni di Prata e Brugnera compartecipi nella gestione di "Casa Lucia", mentre le generose braccia degli Alpini del Gruppo hanno lavorato per tre giorni a montare e smontare le strutture, nonché a preparare il rinfresco "caldo", in particolare le castagne, il vin brulé e il tè che sono stati particolarmente graditi vista la giornata pessima per il vento freddo e la pioggia.

Nonostante il tempo c'erano molti convenuti e le due cerimonie hanno avuto uno svolgimento regolare e i vari oratori hanno ricordato le figure, la vita e le tante opere benefiche dei due monsignori, prima don Vincenzo Perulli, nobile proveniente da una casata di conti, che ha fatto erigere la scuola materna con l'aiuto di diversi benefattori, e poi don Livio Concina, ideatore e propugnatore della costruzione di "Casa Lucia".

Il ricordo della vita di don Livio ha creato un momento di commozione, in particolare agli Alpini: infatti ebbe due fratelli morti nella seconda guerra mondiale, dei quali uno Alpino disperso in Russia, e se non fosse diventato prete anche lui destinato alla naja alpina.

Fabrizio Gnesutta



PORDENONE CENTRO MOSTRE E RASSEGNE D'ARTE

Con un cordiale saluto di benvenuto il Capogruppo degli Alpini di Pordenone Centro Angelo Carlet ha dato inizio a un momento conviviale offerto dal Gruppo a tutti gli Artisti, per ritrovarsi felicemente dopo un anno di attività, per fare un bilancio e scambiarsi idee e opinioni sulle mostre realizzate nel 2022.

È stata molto gradita la presenza del nuovo Delegato di zona Naonis Mario Dal Zin, che anche in passato ha collaborato con la Squadra artisti. Inoltre, con gioia hanno partecipato all'incontro anche il Consigliere Sezionale Luciano Piasentin e la madrina del Gruppo Alpini Pordenone Centro cavaliere Julia Marchi Cavicchi, sempre presenti alle nostre iniziative.

Su invito di Giovanni Fuligno, Presidente del Centro filatelico numismatico pordenonese, del suo vice Mirco Francescut e del responsabile della rassegna Ivo Fossati, abbiamo avuto il piacere di esporre nella Rassegna Naonisfil in occasione della Fiera del Radioamatore. Una bella esperienza, che ci ha visti protagonisti in una vasta rassegna d'arte assieme alla Sezione di Pordenone, su indicazione del Presidente Ilario Merlin, che ha esposto una raccolta di 18 pannelli sulla prima guerra mondiale.

All'inaugurazione erano presenti diverse autorità militari e civili, tra cui il vicesindaco Emanuele Loperfido (ora onorevole), l'assessore Walter De Bortoli, il questore Luca Carrocci e altre autorità comunali. C'erano inoltre la madrina del Gruppo Alpini Pordenone Centro Julia Marchi Cavicchi, il Capogruppo Angelo Carlet, tutto il Consiglio direttivo e gli Alpini. Per la Sezione Alpini di Pordenone il Delegato di zona Naonis Mario Dal Zin, il Consigliere Luciano Piasentin, l'organizzatore Ivo Fossati, il Presidente della Fiera di Pordenone Renato Puiatti e tanti visitatori.

Alla presentazione del Centro filatelico numismatico pordenonese c'erano il presidente Giovanni Fuligno, che ha presentato la tematica "Cinque secoli di storia dell'artiglieria"; è seguita la presentazione della rassegna degli Artisti Alpini del Gruppo Pordenone Centro, curata da Raffaella Susanna. Sono poi intervenute le autorità militari e comunali e il presidente della Fiera Renato Puiatti; ha concluso l'evento l'organizzatore della Naonisfil e Militaria Ivo Fossati.

Una seconda mostra si è tenuta alla Galleria Kennedy del Comune di Prata, intitolata "Accordi di luci e ombre sulle note alpine". Una rassegna d'arte ricca di opere, linguaggi espressivi e tematiche di vario genere; in questa occasione il Centro filatelico numismatico pordenonese ha presentato i Canti degli Alpini.

La presentazione è stata curata da Raffaella Susanna. Erano presenti il presidente della Galleria Giorgio Piccinin e il coordinatore Alberto Cereser; l'evento è stato introdotto da Maria Luisa Cereser per il Comune di Prata. Sono intervenute anche il Vicesindaco Katia Boer, il Delegato di zona Naonis Mario Dal Zin; erano presenti il Consigliere Sezionale Luciano Piasentin, il Capogruppo di Prata Vincenzo Peresson e vari consiglieri, il Delegato di zona Bassa Meduna Maurizio Brenelli, il Capogruppo del Gruppo Alpini Pordenone Centro Angelo Carlet, una parte del Consiglio direttivo e tanti visitatori.

A chiusura dell'anno artistico, su invito della Pro Loco Por-

denone e del suo presidente Franco Tonus e della vice Nadia Lorenzon, abbiamo allestito una rassegna d'arte e mostra filatelica nella sala riunioni del Polisportivo di Villanova; l'evento "Estate di San Martino, a tavola con i sapori d'autunno" è stato un connubio tra arte e buona cucina, accompagnato da tanto divertimento. L'inaugurazione è stata curata da Raffaella Susanna; sono intervenuti il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, gli assessori alla cultura Alberto Parigi e Walter De Bortoli, i consiglieri Stefano Rossi e Lidia Diomede, il presidente del Centro sportivo Flavio Bolzan e la vice presidente della Pro Loco Nadia Lorenzon, il presidente della Pro Loco Franco Tonus; per la Sezione Alpini di Pordenone Luciano Piasentin, la madrina del Gruppo Alpini Pordenone Centro Julia Marchi Cavicchi, il Capogruppo Angelo Carlet e parte del Consiglio direttivo. La sala è stata allestita con tante opere d'arte, espressione di varie tecniche e tematiche; il Centro filatelico numismatico pordenonese ha partecipato con una collezione dal tema "Storia e tradizione dei vini italiani".

Tutte le mostre hanno avuto una grande partecipazione di visitatori.

La serata si è conclusa con un applauso agli artisti, al Gruppo Alpini Pordenone Centro che da anni li sostiene, ma soprattutto ai componenti della cucina, grazie ai quali abbiamo trascorso una splendida serata.

Andrea Susanna



PORDENONE CENTRO NATALE CON GRADITI OSPITI

Partecipato e riuscito il pranzo di fine anno, al ristorante da Gelindo dei Magredi, a Vivaro, per soci e simpatizzanti del Gruppo Alpini Pordenone centro, guidato dall'infaticabile Angelo Carlet. Tra i graditi ospiti, il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e l'onorevole Emanuele Loperfido, Alpino, il tenente colonnello Antonio Esposito per la Brigata Julia e la madrina Julia Marchi. Un pomeriggio di serenità e di festa, culminato con il canto dell'Inno nazionale, momento di grande commozione e intensità.



MANIAGO ASSEMBLEA DEI SOCI

Domenica 8 gennaio, nella sede del Gruppo, si è tenuta l'annuale Assemblea dei Soci. All'ordine del giorno era anche previsto il rinnovo delle cariche sociali. Dopo tantissimi anni il Capogruppo Umberto Scarabello, già direttore de La più bela fameja, è stato sostituito da Nevio Siega (già Vice Capogruppo). Il Capogruppo Siega ha ringraziato Umberto, al quale è stata donata una targa di ringraziamento per il lavoro svolto. Scarabello ha ringraziato per la proficua collaborazione ricevuta dal Consiglio in questi anni, e nella sua nuova veste di Sindaco ha esortato il Gruppo a continuare nelle numerose attività che annualmente vengono svolte a favore dell'intera Comunità. A presiedere l'Assemblea è stato chiamato il Tenente Colonnello Antonio Esposito, che ogni anno ci onora con la sua presenza.



RORAI PICCOLO COLLETTA ALIMENTARE

Sabato 26 novembre 2022 si è svolta la consueta giornata nazionale della Colletta alimentare. Noi come Gruppo abbiamo partecipato attivamente presenziando, assieme agli scout della parrocchia, nei due supermercati della frazione di Porcia. Ringraziamo tutti quelli che hanno potuto contribuire a questa iniziativa di solidarietà.



RORAI PICCOLO LUCCIOLATA PRO VIA DI NATALE

Sabato 8 ottobre 2022 il Gruppo Alpini di Rorai Piccolo ha organizzato la tradizionale Lucciolata a favore della Via di Natale. Alle 19.30 il piazzale antistante la chiesa di Rorai Piccolo era gremito, grazie anche al clima mite considerando il periodo. Tutti muniti di candele dai più piccoli ai più grandi, si sono incamminati lungo le vie della frazione toccando il nuovo parco di Villa Correr-Dolfin



NOTIZIE dai GRUPPI

per poi rientrare negli spazi del ricreatorio parrocchiale, dove ad attenderli c'era un'ottima pastasciutta offerta dal Gruppo Alpini di Rorai Piccolo.

Ringraziamo per la partecipazione i Gruppi di Palse e Porcia ai quali passiamo il testimone per l'organizzazione delle Lucciolate dei prossimi due anni.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO PURSITADA DAY

Sabato 14 gennaio 2023 il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ha partecipato numeroso, assieme al Presidente Ilario Merlin e ad altri Alpini dei Gruppi della Sezione, all'evento della Pursitada del Canedo, località di San Vito al Tagliamento.

Da tradizione l'evento si svolgeva ogni anno dopo l'Epifania, ma erano due anni che non aveva luogo a causa del Covid. I festeggiamenti sono iniziati venerdì 13 gennaio e sono terminati domenica 15. Si tratta di una manifestazione all'insegna della solidarietà e della tradizione contadina, in quanto del maiale non viene sprecato nulla.

Questo weekend lungo di solidarietà viene organizzato nella casa dei Monestier, in collaborazione con il Comitato, e il ricavato, ottenuto dalle offerte libere dei partecipanti, è a fini benefici e verrà devoluto ad alcune associazioni attive nel territorio.

La domenica è stata caratterizzata dalla visita del Comandante dell'8 Reggimento Alpini di Venzone, Colonnello David Colussi, sempre assieme a qualche rappresentante del Gruppo e del Presidente della Sezione Ilario Merlin.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO CASTAGNATA BENEFICA

Sabato 24 dicembre 2022, il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento si è ritrovato nella Baita Alpini per lo scambio degli auguri di Natale. Usanza tra noi da anni consolidata. Quest'anno però è stato diverso perché avevamo in programma una "donazione speciale" dedicata a una famiglia con bambino bisognoso di cure. Abbiamo consegnato il ricavato della "Castagnata", 5 mila euro comprensivi di una offerta Somsì alla famiglia del bambino gravemente ammalato da sindrome di Sturge-Weber, malattia con possibili complicità neurologiche. Presenti il sindaco Alberto Bernava, i consiglieri regionali Tiziano Centis e Alfonso Singh, gli emeriti sindaci Antonio Di Bisceglie e Gino Gregoris, il presidente della Somsì Mariano Polo con alcuni collaboratori. La Sezione Ana di Pordenone era presente con il Presidente Ilario Merlin, i vice Giovanni Francescutti e Rudi Rossi, il Consigliere Alessandro Puppini, il Consigliere Delegato di zona Ranieri Moro e diversi Alpini del Medio Tagliamento. Il Gruppo di San Vito al Tagliamento era rappresentato dalla Capogruppo Oriana Papais. Dopo gli interventi delle autorità, alla consegna dell'offerta, il padre del bambino, molto commosso, ha ringraziato i presenti. Sì, è stata una mattina all'insegna dei valori che animano gli Alpini di questo paese sempre pronti e disponibili agli altri, occasione che ci ha fatto sentire tutti più vicini al Natale.

Roberto Ferrari



SPILIMBERGO ALZABANDIERA SPECIALE

Il Gruppo Alpini di Spilimbergo aveva pensato di fare un'alzabandiera il primo giorno di scuola e l'ammainabandiera l'ultimo, all'Is Tagliamento di Spilimbergo. Parlando con la dirigente Lucia D'Andrea, che ha subito aderito all'idea, abbiamo innalzato il pennone, tramite la ditta Tonus che ringraziamo per il lavoro fatto. La dirigente ha trovato la data più consona, in quanto l'anno scolastico era già iniziato, il 23 dicembre 2022 ultimo giorno prima delle vacanze di Natale. Dopo le parole della dirigente, ringraziando per il legame che unisce l'Istituto agli Alpini, costruito con il contributo del popolo degli Stati Uniti d'America dato in gestione all'Ana, le parole del sindaco Enrico Sarcinelli; ha ricordato che "l'alzabandiera è un'istituzione importante che celebra il nostro essere cittadini".

Davanti a tutti i docenti, agli studenti e al dirigente del com-



prensivo di Spilimbergo, l'Alpino Lorenzo Mazzero ha ricordato l'inaugurazione avvenuta il 30 maggio 1983 e il fatto che dal 3 settembre 1994 la strada che conduce all'istituto è denominata "Via degli Alpini", intitolazione accordata dal Comune su richiesta dell'allora Capogruppo spilimberghese maestro Davide Zannier. Si è quindi proceduto all'alzabandiera, gli Alpini con il saluto militare e i presenti a portare la mano sul cuore, cantando l'Inno di Mameli.

L.M.



VALLENONCELLO GLI ALPINI DI CORTENOVA ESPORTANO LA "TARAGNA"

Grande serata alpina sabato 18 febbraio 2023 al Centro sportivo Vallenoncello: gli Alpini del Gruppo Vallenoncello, consolidando un'amicizia pluriennale con gli Alpini di Cortenova, della Sezione di Lecco, hanno proposto una specialità culinaria della Valsassina: la polenta taragna.

Se per noi friulani la polenta rappresenta da sempre un piatto povero, gli alpini della Valsassina hanno trasformato la stessa in una specialità degna delle divinità dell'Olimpo. La ricetta deve rimanere segreta, la polenta viene opportunamente lavorata per ore nei paioli originali della Valsassina (perché i nostri non sono idonei) e poi ha deliziato i palati dei numerosi ospiti.

La serata ha avuto una grande accoglienza e successo, con la presenza dell'onorevole Emanuele Loperfido, degli assessori del Comune di Pordenone Walter De Bortoli, Cristina Amirante e Morena Cristofori, del consigliere regionale Alessandro Basso, del consigliere Vicepresidente della Sezione di Pordenone Rudi Rossi, del tenente colonnello Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina Julia e del vicario episcopale monsignor Orioldo Marson.

Da non scordare la corale degli "alpin folpi" del Gruppo

NOTIZIE dai GRUPPI

Cordenons che ha allietato i presenti con canti alpini e non, coinvolgendo il pubblico, intonando prima il "33" e quindi l'Inno di Mameli.

L'avvenimento si è arricchito di significato con l'incontro, ad oltre 27 anni dal servizio militare, dell'ex artigliere Grigi Valerio del Gruppo Alpini Cortenova con il suo ex Sottotenente e attuale Consigliere Sezionale Gianluca Pagazzi. Un sincero abbraccio ha testimoniato il legame di amicizia indelebile che si instaura una volta indossato il Cappello.

Il Capogruppo di Vallenoncello Michele Babuin ha avuto il suo bel d'affare nel dividersi tra le autorità e gli ospiti e ha ringraziato autorità e presenti per la calorosa partecipazione; in particolare ha fatto i complimenti al Capogruppo di Cortenova Pietro Casiraghi e a tutti gli Alpini e famigliari in trasferta dalla Valsassina.

Un ringraziamento è andato al Presidente del Gruppo sportivo Vallenoncello Roberto Vicenzotto per aver concesso e messo a disposizione gli spazi per la serata.

Per tutti l'arrivederci a Udine per l'Adunata di maggio e poi ... chissà, Cortenova non è poi così lontana da Vallenoncello e la "taragna" è un bel invito.



Col. Esposito consegna crest Julia



Capogruppo Vallenoncello Michele Babuin



incontro a 27 anni tra Pagazzi (a sx) e Grigi (a dx)



AVIANO

Siamo lieti di portare a conoscenza il bellissimo traguardo raggiunto da Gino Zilio con la moglie Stella Doimo: 60 anni insieme. È un traguardo che vuole dire tante cose: soprattutto, che il percorso è stato lungo, cosparso di felicità e talvolta di cose tristi, ma con la consapevolezza che solo aiutandosi l'uno con l'altro è possibile superare le avversità e restare uniti.

Vogliamo ringraziarli per questo esempio di vita augurando loro con un grande abbraccio altri importanti traguardi.



AZZANO DECIMO

Benvenuto a Nikolas Faccioli, nato il 29 dicembre 2021 all'ospedale di San Vito al Tagliamento e battezzato il 5 giugno scorso. Nella foto, da sinistra, il nonno Denis Scremin, di Sesto al Reghena, la zia del neonato, gemella del papà, Cristiana Faccioli, Alpina, il papà Emanuele, la mamma Jessica, residenti a Sesto al Reghena, e il bisnonno nonché Capogruppo di Azzano Decimo, dove tutti sono iscritti, Sergio Populin.



CORDENONS

Il nostro socio Michele Cester, 8° Reggimento Alpini Battaglione Gemona, è diventato papà. Eccolo mentre esibisce, felice, il figlio Alessandro nato lo scorso 1 aprile 2022. Auguri vivissimi da parte del Gruppo al nuovo arrivato e felicitazioni a tutta la famiglia.



CORDENONS



CORDENONS

Un aneddoto popolare dice che i militari di bassa statura fossero stati reintegrati nell'Esercito da Vittorio Emanuele III re d'Italia passato alla storia di certo non per la sua notevole statura. Bruno Fantin, 8° Reggimento Alpini Battaglione Tolmezzo e decano del Gruppo, lo ricorda sempre, dall'alto dei suoi 159 centimetri, con l'autoironia che lo contraddistingue.

Classe 1932, è una persona che, nonostante i momenti difficili della vita, ha sempre conservato uno spirito di amicizia gioviale. È sempre stato uno degli Alpini più presenti alle attività del Gruppo prima di limitare la sua militanza in seguito a qualche acciaccio dovuto all'età.

Lo scorso 26 novembre, nella sede del Gruppo, oltre 60 persone si sono date appuntamento per festeggiare i suoi 90 anni.

In concomitanza si è festeggiato un altro compleanno sen-

tito e importante, quello del Vice Capogruppo Renato Canton, 11° Raggruppamento Alpini d'Arresto Battaglione Val Tagliamento, arrivato a 65 anni.

Una serata davvero speciale per tutti gli Alpini del Gruppo che hanno manifestato ai due festeggiati sentimenti di stima per la loro costante e importante presenza nel gruppo, orgogliosi di godere della loro amicizia.



CORDOVADO

Ecco l'Alpino Elio Versolato, classe 1932, nel giorno del 90° compleanno. Elio è stato inquadrato nell'8° Reggimento Alpini, Battaglione Tolmezzo, di stanza ad Arzignano nel 1952, con incarico di mitragliere. Da sempre nel Gruppo Alpini di Cordovado, ancora oggi si mette a disposizione quando gli viene chiesto. Tutto il Gruppo rinnova gli Auguri e altri cento di questi giorni.



FRISANCO

Il 4 gennaio 2023 l'Alpino Renato Beltrame ha festeggiato l'80° compleanno circondato dai suoi familiari. Alpino della Julia, 8° Reggimento Battaglione Tolmezzo, è stato sempre presente alle varie attività e iniziative come Capogruppo degli Alpini della Val Colvera - Frisanco dal 1987 al 2012, quando ha passato le consegne a Mauro Bernardon. A Renato tanti auguri da parte degli Alpini della Val Colvera.



FRISANCO

Il nonno Denis Ressa ha festeggiato il Natale 2022 a Frisanco, dove è stato raggiunto dal figlio Matteo, dalla nuora Danielle e dal suo primo nipotino Orlando. La famiglia vive e lavora in Lussemburgo, ma non perde occasione per venire a Frisanco e questa volta con un bellissimo dono: un nipotino!

È stato un Natale speciale, perché trascorso anche in compagnia dei nonni materni, giunti per l'occasione a Frisanco da Pittsburgh (Usa), anche loro entusiasti di conoscere il nipotino Orlando. Il Cappello da Alpino indossato da Denis ha incuriosito i nonni americani, i quali hanno chiesto il significato e hanno ascoltato con interesse le informazioni che ha fornito sulla storia degli Alpini e sul valore che hanno avuto e hanno per l'Italia e non solo. Le notizie sul Corpo degli Alpini, poi, si sono estese nel tempo perché le foto dello zio di Denis, Alpino delle Julia disperso sul fronte russo durante la ritirata del gennaio 1943, sono in bella mostra nel corridoio della casa a Frisanco.



FIUME VENETO

In casa Macuz nuovo fiocco rosa: è nata la seconda nipotina, Olimpia! Nella foto la nuova arrivata in braccio a nonno Roberto affiancato da zio Edoardo. I migliori auguri e felicitazioni per questa splendida Stella Alpina!



PASIANO

Il 29 luglio 2022 con una intima cerimonia nella Parrocchiale di Rivarotta, Mario Fondi, classe 1947, e la moglie Fernanda Dal Bianco hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio, mezzo secolo di amore, fedeltà, di tanto lavoro e generosità, di disponibilità ad aiutare tutti, in particolare il Gruppo Alpini di Pasiano, la Protezione Civile Ana, Il Progetto sicurezza del Comune e la Pro Rivarotta.

Cinquant'anni sono trascorsi da quel 1972 quando il nostro Socio e Consigliere Mario convolava a nozze con Fernanda. L'allora giovane Alpino non era ancora iscritto al Gruppo di Pasiano, ma appena lo fece, da subito si distinse assieme alla moglie per impegno e generosità meritando di essere stato scelto come Consigliere da tempo immemorabile.

Mario è rimasto fedele per tanti anni al suo Gruppo come lo è rimasto per tutta la vita al "primo amore", la sua Fernanda: infatti hanno fatto tutto assieme, iscritti tutti e due al Gruppo, lui Alpino e lei Aggregata, tutti e due membri attivi della Protezione Civile degli Alpini con il compito di cuochi e così pure nell'ambito del Gruppo e della Pro Rivarotta.

Hanno voluto festeggiare assieme ai figli Monica e Simone con i loro adorati nipoti Thomas e Mattia.

Il Consiglio e il Gruppo partecipando alla loro gioia, augurano altre felici mete.

significa che in genere invecchiamo bene assieme ai nostri cari, ma è anche l'indice evidente che non ci sono più giovani che possano abbassare la media.

Con un numero così elevato di ultraottantenni da andare a trovare, non sarebbe più bastato un solo giorno per completare il giro ma almeno tre, pertanto il Consiglio del Gruppo ha deciso di fare loro una festa pre natalizia in Sede e mettere a disposizione Alpini e mezzi per quelli che non potevano muoversi in autonomia. La bella festa è stata graditissima ed erano presenti in tredici su 22: gli altri o non stavano bene o avevano paura del Covid, ma soprattutto dell'influenza che avrebbe aggravato le loro condizioni di salute. Gli occhi brillavano perché alcuni di loro erano anni che non si vedevano (anche per colpa del Covid) e hanno potuto scambiarsi informazioni sulla salute, sulle famiglie, sui cari nipoti e si chiedevano cosa erano ancora in grado di fare per essere partecipi della società, degli Alpini, naturalmente in proporzione alle forze rimaste e a gran voce hanno chiesto che la bella consuetudine proseguiva.



RORAI GRANDE

L'8 maggio 2022 l'Artigliere Franco Paties Montagner ha compiuto 90 anni. Li ha festeggiati partecipando con il suo Coro Ana Montecavallo all'Adunata nazionale di Rimini.



PASIANO

Il 18 dicembre 2022 abbiamo ripreso una bella consuetudine che era stata iniziata nel 2019 e poi sospesa per Covid. A onor del vero, da molti anni l'antivigilia di Natale passavamo casa per casa dei nostri ultra ottantenni per portare un presente del Gruppo, ma soprattutto per incontrarli e sapere della loro salute, di eventuali problemi e si consegnava il bollino.

Da una decina di ultra ottantenni che avevamo, siamo passati in pochi anni a 22 (tra Alpini e Aggregati, nonostante tre ci abbiano lasciato negli ultimi due anni), cosa bella perché



SAN QUIRINO

Venerdì 2 dicembre 2022 il Gruppo ha festeggiato le nozze d'oro del Socio Alpino Romano Moras e della moglie Rosalia Scagnol. Auguriamo ai "novelli sposi" un lungo e sereno futuro di coppia.



SAVORGNANO

Il Socio Giuseppe Giuntini, classe 1936, e la moglie Licia hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. Il Gruppo porge ai coniugi i più sentiti auguri di buon anniversario



VILLOTTA - BASEDO

Compleanno centenario per l'Alpino Giovanni Basso. Con i familiari, festa nella sua casa di Villotta di Chions, il 10 gennaio scorso, con tante penne nere, amministratori comunali e amici di lunga data. Cin cin con i figli Maurizio e Adriana, il Presidente della Sezione Ana di Pordenone Ilario Merlin, il Vice Rudi Rossi, il Capogruppo Ana Villotta-Basedo Claudio Vian, l'assessore Laura Doro per il Comune di Chions, il presidente comunale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, l'Alpino Danilo Zucchet. Il Presidente dell'Ana ha donato una targa a sfondo tricolore e la statuetta dell'Alpino. Giovanni Basso è nato a Pravidomini il 10 gennaio 1923. Fu combattente e reduce della seconda guerra mondiale, avendo preso parte alla campagna di guerra nei Balcani nel 1943, in forza all'8° reggimento alpini battaglione Gemona. Nel settembre 1943, catturato dai tedeschi in zona balcanica, fu internato in Germania, in-

viato in Prussia, poi in Polonia, trasferito in Germania con l'avanzata dei russi. Liberato nell'estate 1945 dalle truppe russe, fu trattenuto per sei mesi nei campi di concentramento e sottoposto ai lavori forzati: rientrò in Italia nella primavera 1946 guadagnandosi la Croce al merito di guerra e la medaglia d'onore ai deportati nei lager nazisti.

Dal 1946 al 1949 fu operaio capo nel settore edile, nel 1949 emigrò in Argentina quale operaio nel settore edile sino agli anni Ottanta e, dopo una parentesi negli Usa, rientrò in Italia, nella sua terra, per dieci anni contitolare di una società di costruzione edile prima della pensione.



VISINALE

Il 29 luglio 2022 il nostro socio Daniele Amadio è coinvolto a nozze con Patrizia Piccolo, coronando il sogno d'amore nel municipio di Pasiano di Pordenone. E' seguita la foto con Gagliardetto e alcuni Alpini del nostro Gruppo. Agli sposi giungano gli auguri più sinceri per una felice vita insieme.



AVIANO

Antonio Del Tedesco dell' 8° Reggimento Alpini, iscritto da una vita nel nostro Gruppo, il 30 novembre 2022 è andato avanti. Ne danno il triste annuncio la moglie, figli e i parenti tutti. Viene ricordato dalla comunità per il suo lungo lavoro nel negozio di articoli sportivi sino a quando età e salute glielo concessero. Alla moglie e ai familiari tutti, il Gruppo Alpini di Aviano porge le più sentite condoglianze con un forte abbraccio.



AVIANO

A fine novembre ha posato lo zaino a terra il nostro iscritto Daniele Invernizzi, Alpino classe 1936. Ha lavorato per anni in Piancavallo dove era benvoluto dai colleghi per la sua sempre grande disponibilità, cordialità e simpatia. Così viene anche ricordato per la sua lunga appartenenza al nostro Gruppo. A tutti i suoi cari il Gruppo formula le più sentite condoglianze stringendoli in un grande ed affettuoso abbraccio.



CASARSA-SAN GIOVANNI

Il Socio Gino Barzan, il 19 ottobre 2022 ha posto lo zaino a terra. Classe 1924, ha svolto servizio militare alla Cp. Comando, 8° Reggimento della Brigata Julia. Nella fase conclusiva del secondo conflitto mondiale, dall'agosto al 9 settembre 1943 e al termine delle ostilità, da gennaio 1946 a maggio 1947, venne

richiamato a prestare servizio nello stesso reparto. Alle figlie Anna e Cristina e familiari il Gruppo rinnova il proprio cordoglio



CASARSA-SAN GIOVANNI

Causa un incidente automobilistico, domenica 20 novembre 2022, il nostro Socio Bruno Sclipa, classe 1939, è andato avanti. Aveva svolto servizio militare nell'11° Reggimento Alpini da Posizione dal novembre 1960 all'aprile 1962. Nell'omelia del rito funebre è stato tracciato un particolare ricordo della poliedrica figura di Bruno, esperto collezionista filatelico, che è stato per anni presidente della scuola materna "Monsignor Giacomo Jop" in San Giovanni di Casarsa nonché, a suo tempo, valido corista della Polifonica friulana "Jacopo Tomadini" di San Vito al Tagliamento. Al termine del rito funebre, cui hanno presenziato i Gagliardetti della Zona "Medio Tagliamento", la tumulazione è stata accompagnata dal canto "Signore delle cime" e dal suono del "Silenzio". Ai famigliari il Gruppo rinnova sentite condoglianze.



CASARSA-SAN GIOVANNI

Martedì 2 agosto 2022 ci ha lasciati il Socio Italo Stefanon, classe 1933, caporale nella 12a Compagnia del Battaglione Tolmezzo, 8° Reggimento della Brigata Julia dal 3 giugno 1952 al 30 agosto 1953. Attivo collaboratore in occasione della costruzione della nostra sede, non era da meno nelle varie attività, nonché partecipe alle manifestazioni associative del Gruppo. Alle esequie si è registrata una notevole presenza della cittadinanza, cui hanno fatto da corona i Gagliardetti del Medio Tagliamento. Alla moglie Maria Teresa, alla figlia Fabiola e ai famigliari la nostra sentita partecipazione e cordoglio.



CASTIONS

Venerdì 28 ottobre 2022 abbiamo salutato per l'ultima volta il nostro Bruno Zucchet. Classe 1943, ha trascorso il servizio di leva, nel 1965, nell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto a Tolmezzo. Rinnoviamo le condoglianze alla moglie, ai figli e ai famigliari.



CORDENONS

Narciso Cardin, classe 1937, ex Capogruppo e principale artefice della rifondazione del Gruppo Alpini di Cordenons nel 1962, è andato avanti lo scorso dicembre. Prestò servizio al 3° Reggimento Artiglieria da montagna, Gruppo Belluno. È stato volontario nelle zone terremotate nel 1976 e Capogruppo per due mandati, dal 1962 al 1964 e dal 1979 al 1982. Fu nominato Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana dal presidente Oscar Luigi Scalfaro. Il Gruppo Alpini lo ricorda con grande affetto e rinnova le sentite condoglianze alla famiglia.



MONTEREALE VALCELLINA

Una rappresentanza con Gagliardetto del Gruppo Alpini di Montereale ha presenziato al funerale del Socio Aggregato Commendatore Angelo Povoledo, classe 1937, iscritto dal 1998 al Gruppo. Le esequie si sono svolte nell'antica Pieve del cimitero, sabato 19 novembre 2022, con una grande partecipazione di gente. Infatti Angelo era conosciuto per il suo lavoro in Comune come responsabi-



le dell'anagrafe e per aver guidato per tanti anni la Pro loco di Montereale. Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze a moglie, figli e parenti tutti.



MONTEREALE VALCELLINA

Il Gruppo Alpini di Montereale il 17 gennaio 2023 ha presenziato alle esequie del Socio Alpino Attilio Pressi, classe 1939. Aveva svolto il militare nell'11° Raggruppamento Alpini da frontiera. Al funerale, nel duomo di Montereale, erano presenti i Gagliardetti e le rappresentanze dei Gruppi di Andreis, Cimolais, Claut, Montereale, Malnisio e San Leonardo, una quindicina di Alpini nonché una folta delegazione proveniente dal suo paese di origine. Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze a moglie, figli e parenti, in particolare al Socio Gianluigi.



PASIANO

La scomparsa improvvisa dell'Alpino Lino Luigi Campagna, 72 anni, ha colpito la nostra "fameja" Alpina di Pasiano. Dopo il Car all'Aquila venne destinato alla Caserma di Chiusaforte alla 20.ma Compagnia del Battaglione Cividale come radiofonista. La cerimonia funebre si è svolta il 10 agosto nella Parrocchiale di Rivarotta alla presenza dei Gagliardetti della Val Sile e di altri Gruppi vicini. Durante la tumulazione le note del Silenzio hanno commosso i presenti strappando una lacrima anche ai più "duri" che in coro hanno risposto "Presente!". Alla moglie Ivana, ai figli, ai nipoti e parenti tutti, il Gruppo di Pasiano rinnova i più sinceri sentimenti di cordoglio.



CORDOVADO

Il 29 novembre 2022 il nostro socio Dino Gaiardo, classe 1933, è andato avanti. Il Gruppo rinnova alla moglie e ai figli le sentite più condoglianze.



POLCENIGO

Il 20 luglio 2022 l'Artigliere Mario Piazzone ha posato lo zaino a terra. Classe 1938, iscritto al nostro Gruppo da tanti anni, Mario ha prestato il servizio militare nel 3° Reggimento Artiglieria da montagna a Bassano del Grappa. La foto lo ritrae all'Adunata di Trieste del 2004. Noi lo ricordiamo come una bella persona sempre presente alle iniziative del Gruppo. Il Gruppo Alpini di Polcenigo rinnova le condoglianze alla famiglia.



PASIANO

Mario Presot detto "Penacio" è mancato il 17 settembre 2022. Era maniscalco durante la naja Alpina e si fregiava con orgoglio di questa qualifica "Penacio" è stato da sempre iscritto con noi: aveva 91 anni, era uno dei nostri "vecchissimi" ed è stato per decenni il fotografo del Gruppo. Sempre presente alle Adunate, ogni anno ci donava un album di fotografie che ci rivedeva insieme. Era benvoluto e conosciuto per il suo carattere socievole e sempre gioviale. Ai suoi funerali erano presenti molti Alpini di Pasiano, della Val Sile, di Visinà e dei Comuni vicini. Mario si meritava una così grande partecipazione e altrettanto grande è stata la commozione alla risposta corale "presente!" e alle note del Silenzio. Alla figlia Silvia, al genero e pa-

renti tutti il Gruppo di Pasiano vuole essere vicino nel dolore, nel ricordo e nella speranza di ritrovarci un giorno nel "Paradiso di Cantore".



FONTANAFREDDA

Il 13 novembre 2022 è mancato il Socio del nostro Gruppo Antonio Menarè, classe 1937, del 7° Reggimento Alpini nella caserma di Feltre. Solo grazie alla sua lunga esperienza di impresario in edilizia e alle sue attrezzature abbiamo potuto eseguire l'ampliamento della Sede nel 2002. Tutti noi Alpini lo ringraziamo per l'inestimabile aiuto. La presenza in Sede del fine settimana era per lui e i suoi amici quasi obbligatoria. Grazie Toni per il tuo aiuto. Ancora condoglianze ai figli e famigliari.



PORDENONE CENTRO

Il 31 agosto 2022 abbiamo accompagnato all'ultima dimora il Socio Giovanni Poles. Ha svolto il servizio militare come Artigliere nel Gruppo Osoppo. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai figli e nipoti



POLCENIGO

Il 15 luglio 2022 è andato avanti il nostro socio Andrea Spano. Iscritto al Gruppo dal 2020, aveva prestato servizio militare al Battaglione Genio Pionieri Orta a Trento. Classe 1970, lombardo di nascita, Andrea era residente da anni nel nostro Comune dove era benvoluto perché persona semplice, buona e generosa. Il Gruppo rinnova le condoglianze a tutti coloro che gli hanno voluto bene e gli sono stati vicini in questi difficili ultimi anni.



PORDENONE CENTRO

Il 16 novembre 2022 il Socio Ugo Zanet, classe 1931, è andato avanti. Dopo aver effettuato il Car a Montorio Veronese fu inviato a prestare servizio alla 58.ma Sezione di Sanità nella Brigata Julia. Il nostro Gruppo ha presenziato al funerale assieme ai Gagliardetti della zona "Nanonis" e rinnova le condoglianze al figlio Giulio, a Valeria e ai nipoti.



RICHINVELDA

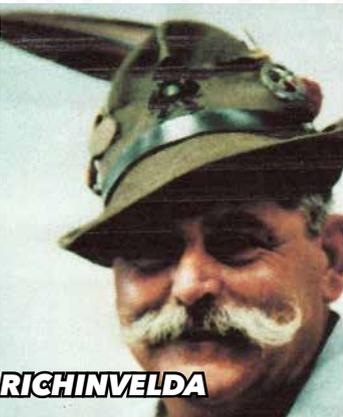
Il 24 ottobre 2022 il nostro Socio Alpino Antonio Cilio, di 78 anni, è andato avanti. Aveva prestato servizio militare nell'8° reggimento Alpini Bar Julia Battaglione Tolmezzo. Era fiero di essere Alpino, ha collaborato per la costruzione della sede del Gruppo Richinvelda. Le più sentite condoglianze ai familiari da parte del Gruppo Alpini Richinvelda. Nella foto, il nostro Antonio Cilio commosso davanti alla televisione guardando la sfilata di Rimini 2022.



VISINALE

L'8 luglio 2022 è andato avanti il socio Gianni Fantini, classe 1936, il più anziano del nostro Gruppo. Aveva svolto il servizio militare frequentando la Scuola di Artiglieria Alpina a Foligno, poi da sergente e in seguito sottotenente a Bassano del Grappa. Al funerale, celebrato a Prata dove risiedeva, hanno partecipato i Gruppi della Bassa Meduna. Il Gruppo di Visinale esprime alla moglie Giovanna e al figlio Enrico le più sentite condoglianze.

RICORDANDO



RICHINVELDA

1 aprile. Nel 29° anniversario della scomparsa del Socio Alpino Luigi Colonnello, la figlia Bruna, i nipoti e i pronipoti lo ricordano affettuosamente.



MUSSONS

A 14 anni dalla scomparsa ricordiamo l'Alpino Guerrino Fasan.



VIGONOVO

Ercole Pivetta, classe 1914, 8° Reggimento Alpini, Battaglione Gemona, è andato avanti il 12 gennaio 1999. La figlia Emilia, il genero Giuseppe Mazzon e gli Alpini del Gruppo Vigonovo desiderano ricordarlo come sopravvissuto all'affondamento della Galilea.



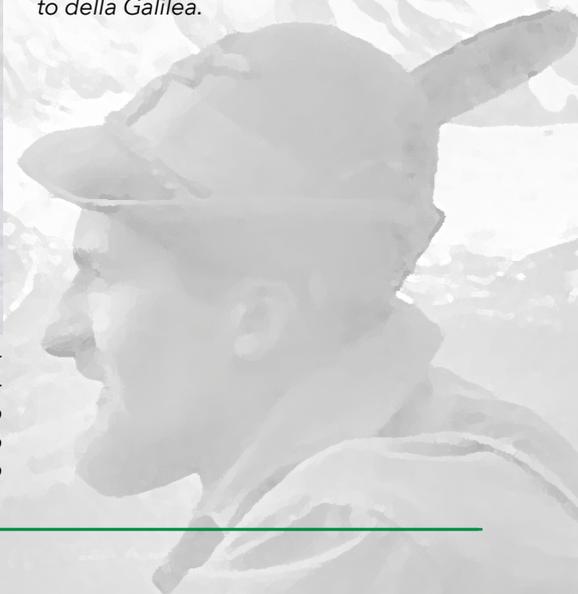
PALSE

Il 5 marzo ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'Alpino Angelo Turchet. Lo ricordano con affetto la moglie Rita, i figli, nipoti e parenti tutti. Si associano gli Alpini del Gruppo..



SPILIMBERGO

Il 2 febbraio 2023 ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa del socio Alpino Silvio Col che nell'aprile 2020 è stato raggiunto dalla moglie Rosa. I familiari lo ricordano con tanto affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo.



Associazione Nazionale Alpini Sezione di PORDENONE

ESCURSIONE SEZIONALE IN MONTAGNA

Sabato 2 Settembre 2023

Tra Italia e Austria

"MONTE OSTERNIG"



Programma Escursione:

Ritrovo presso Cantina Casarsa.....	ore 05,30
Partenza per Ugovizza	ore 05,45
Sosta Caffè Hotel Alma Living al Girarrostro (Venezzone).....	ore 06,45
Inizio escursione (circa).....	ore 08,30

Descrizione dell'escursione:

Lasciata la statale SS13 "Pontebbana" in corrispondenza di Ugovizza si risale con l'auto il vallone omonimo fino alla radura che ospitava il rifugio Nordio (mt. 1210). Lasciate qui le auto s'imbocca la strada forestale che sale verso la Sella di Lom. Con una lunga serie di svolte nel bosco si prende quota sulla sinistra orografica del Torrente Uqua. Si giunge quindi nella radura dove ora sorge il nuovo Rifugio Nordio (mt. 1406) seguendo poi il segnavia Cai n.507 che piegando decisamente a destra ci conduce nel solco della valletta che si incunea tra il Monte Osternig a nord e il Monte Gozman a sud. Il sentiero compie alcune svolte e ci conduce sul limitare del pascolo di Sella Bistrizza (mt.1718). Seguendo ora le indicazioni del segnavia Cai n.481 si inverte la direzione imboccando il sentiero che taglia in diagonale verso sinistra l'erboso pendio meridionale del Monte Osternig. Giunti al bivio di quota mt.2000 si prosegue verso sinistra passando per una fortificazione del Vallo Littorio e poi risalendo ancora un breve pendio erboso si arriva sulla vetta occidentale del Monte Osternig (mt.2050). Attraverseremo la panoramica linea della cresta fino a raggiungere la cima orientale (mt.2035). Da qui la vista si apre ad est sulle vallate Carinziane (Valle del Gail) poi verso sud su tutte le cime delle Alpi Giulie Italiane (Mangart e Jof di Montasio) per poi chiudersi ad ovest sulle propaggini delle Alpi Carniche Orientali (Zuc dal Bor).

Presso la cima est (Croce di vetta) sosteneremo e renderemo gli onori a tutti i caduti con la lettura della Preghiera dell'Alpino. Dalla cima est inizieremo la discesa tramite una breve variante che ci riporta al bivio di quota mt.2000 per poi proseguire lungo il tracciato già seguito all'andata.

Note tecniche: Tempo di salita (globale dal parcheggio) ore 3,00 circa – Tempo di discesa ore 2,00 circa – Dislivello m 800 (passo adeguato anche per i meno allenati).

Attrezzatura: Zaino da montagna - Scarponi robusti – Maglione – Giacca a vento – Almeno 1 panino e 1 litro d'acqua, e un minimo di allenamento.

Altre note: Si prevede la possibilità di pranzare tutti insieme presso il nuovo Rifugio Nordio. Maggiori dettagli saranno disponibili al momento dell'iscrizione.

Per le adesioni contattare direttamente il Cell. 334 6108247 (Renato Battiston) entro Martedì 29 Agosto 2023.

OBLAZIONI " BORSE DI STUDIO " DAL 18-11-2022 AL 31-1-2023

GRUPPO ROVEREDO IN PIANO 50,00 €

TOTALE 50,00 €**OBLAZIONI " LA PIU' BELA FAMEJA" DAL 18-11-2022 AL 31-1-2023**

PATIES MONTAGNER FRANCO 20,00

GRUPPO AVIANO 100,00

FAM. TESOLININ MEMORIA DELL' Alpino TESOLIN STEFANO 100,00

ISTITUTO NASTRO AZZURO 30,00

FAM. COLIN MEMORIA DELL'Alpino SILVIO COL 20,00

FAM. DEL TIN MANIAGOIN MEMORIA DELL' Alpino DANILO DEL TIN 50,00

FAM. NORIO MANIAGOIN MEMORIA DELL'Alpino SECONDO NORIO 25,00

COLONELLO BRUNAIN MEMORIA DELL'Alpino LUIGI COLONNELLO 20,00

GRUPPO VIGONOVO 50,00

FAM. MARCUZZI ESTER E NIPOTIIN MEMORIA DELL'Alpino RINO MARCUZZI 20,00

GRUPPO CLAUZETTO 50,00

GRUPPO PASIANO 150,00

FONDI MARIO50° DI MATRIMONIO 50,00

CORAZZA CLAUDIO 20,00

ZAMBON MARINO 10,00

GRUPPO ROVEREDO IN PIANO 50,00

GRUPPO SAN MARTINO DI CAMPAGNA 200,00

TOTALE 965,00 €**OBLAZIONI "PRO CAMPI SCUOLA " DAL 18-11-2022 AL 31-1-2023**

FAM. TESAN CLAUDIOIN MEMORIA DELL'Alpino MARIO TESAN 50,00 €

TOTALE 50,00 €

Si chiede cortesemente ai Capogruppo di segnalare e/o mettere in contatto con la Sezione o con il Responsabile della Commissione Sport, Gianluca Pagazzi, cellulare 333-2019564, gli atleti che abbiano il desiderio di partecipare ai vari campionati nazionali Ana nelle discipline di

Sci Alpino - Slalom gigante

Sci Fondo

Sci Alpinismo

Tiro nelle varie specialità

Marcia di regolarità

Mountain Bike

Corsa in montagna



Sezione ANA
di Pordenone

Salviamo i cori ANA!



Coro Ana Spilimbergo

by Lorenzo Mazzerò

Per contatti:

Presidente Marco Nardo - telefono 335 802 1750

Segretario Antonio Soler - telefono 329 699 9119